

l'Amico della Famiglia

Anno C - n. 6
Giugno - Luglio - Agosto 2023

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



DON LORENZO MILANI, IL PRETE CHE PARLA ANCHE AI GIOVANI DI OGGI

(Pagine 3-9)



**Oratori estivi
la carica dei 1500**
(Pagine 22-23)



**Don Lino Magni festeggia
I suoi 70 anni di sacerdozio**
(Pagina 35)



**Pronta la nuova stagione
del teatro San Rocco**
(Pagina 41)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP
www.sabiagroup.it

**La tua polizza auto su misura,
chiedi un preventivo!**

**Sconto
fino al**



33%



Editoriali

Il dovere di occuparsi dei giovani come faceva don Lorenzo Milani

Qualche tempo addietro con la sua solita schiettezza Marco Cattazzo, giovane della parrocchia S. Ambrogio mi ha quasi apostrofato dicendomi: "Ma tu lo sai che al di sotto dei 35 anni nessuno legge 'L'Amico della Famiglia'?"

Al che gli ho replicato che ne ero ben consapevole così come del fatto che i sergenti al di sopra dei 35 anni e in particolare gli anziani, a cui appartengo, sono sicuramente però la stragrande maggioranza almeno numericamente parlando e che dunque questo mensile non solo ha un suo pubblico ma anche una funzione informativa precisa proprio a tale riguardo.

In verità l'osservazione di Marco era relativa al fatto che seguiamo a pubblicare L'Amico, ormai da cent'anni a questa parte, in versione cartacea. Sempre in verità c'è anche la versione digitale del tutto eguale pubblicata sui siti internet delle parrocchie e della comunità pastorale.

E comunque la 'provocazione' di Cattazzo va nella giusta direzione di creare anche una versione web di uno strumento informativo ma anche interattivo della comunità che vada proprio nella direzione dei giovani. Ci sto, ci stiamo pensando e magari nell'anno 101 de L'Amico ci metteremo anche mano, magari anche come 'canto del cigno' personale sul piano professionale. Ma ho voluto condividere queste considerazioni perché proprio i tanti, davvero tanti, affezionati lettori de L'Amico della Famiglia potrebbero a questo punto chiedersi: "ma perché seguire a riservare continuamente tanto spazio ai giovani e alle iniziative così come alle problematiche che li riguardano se poi loro non leggono di certo le tante pagine pubblicate?"

La risposta, che è frutto anche della condivisione sul tema negli incontri mensili con i collaboratori per preparare ogni numero, è che ad occuparsi e preoccuparsi dei giovani devono, dobbiamo, essere prima di tutto gli adulti e gli anziani. Anzitutto per sapere e cercare di capire come e cosa si muove intorno e dentro alla cosiddetta 'generazione Z', e poi per essere consapevoli che nei confronti dei giovani abbiamo molte responsabilità e forse, ma senza nemmeno forse, anche qualche colpa.

E proprio pensando a questo mi è sembrato quasi 'folgorante' l'omaggio che il presidente della Repubblica ha reso a Barbiana il 27 maggio scorso alla figura e soprattutto alla grandezza

come educatore di don Lorenzo Milani, a cento anni dalla sua nascita. Il suo motto 'I care' ma soprattutto la sua purtroppo breve e tribolata vita di prete incompreso dalla sua stessa Chiesa sono ben tratteggiati dall'articolo a pagina 9 che Emanuela Citterio ha magistralmente scritto.

E dopo averlo letto mi sono sempre più convinto che per 'occuparsi' dei giovani bisogna partire, o ripartire, proprio da don Milani e dal suo 'I care', certo mettendo in campo anche tutto quello che scienza, esperienza, competenza in tale campo è stato maturato dalla scuola di Barbiana in poi. Ma il punto di partenza è sempre lì: interessarsi, occuparsi, avere cura dei giovani. Ed è un compito che tocca a tutti sia a livello familiare che ecclesiale, civile, sociale, come comunità tutta. E anche come mensile che della comunità vuole essere voce.

Fortunatamente, pur con le problematiche sempre più complesse del disagio giovanile a cui stiamo doverosamente prestando tutti più attenzione, non mancano le cosiddette 'buone prassi' (le famose 'best practice').

Faccio qualche esempio tanto per capirci: se anche quest'anno dopo la buia parentesi della pandemia, quasi 1500 ragazze/i invadono da lunedì scorso gli oratori estivi per cinque settimane (senza dimenticare le altre strutture pubbliche e private) ma soprattutto se ad 'occuparsi' di loro ci sono oltre 250 animatori che si sono preparati a tale scopo e che sono guidati da educatori competenti e sostenuti da volontari appassionati e generosi, credo che sia un bene anzitutto per ragazze/i, per i loro genitori, per le loro famiglie ma anche per tutti perché non sono abbandonati a se stessi, in balia di noia e smartphone o peggio. E lo stesso vale per i quasi 500 che andranno in vacanze in montagna o al mare. Ed è del tutto trascurabile che circa 70 giovani andranno a Libsona alla Giornata mondiale della gioventù?

Certo ci sono tante cose da migliorare e da fare e come ormai sta diventando di moda 'cambiare', anche dentro la Chiesa. Ma come la saggezza popolare insegna non bisogna buttare il bambino con l'acqua sporca. E dunque visto che è ormai tempo di vacanze anche per il mensile riprendiamo in mano quel che don Milani ci ha lasciato, dalla 'Lettera ad una professoressa' ma più ancora a 'Esperienze pastorali' che non è più nemmeno vietato dall'ex Sant'Uffizio...

Luigi Losa

SOMMARIO

Ordinati 15 nuovi preti ma sempre meno vocazioni
Pagina 4

Premio Paolo VI a Mattarella testimone di servizio
Pagina 5

Giunta rinnovata per il sindaco Rossi
Pagina 7

Consultorio familiare disagio in crescita
Pagina 11

Social media che fare: documento del Vaticano
Pagina 13

Casa della Carità: aperto l'Emporio solidale
Pagina 17

Vacanze comunitarie per famiglie e ragazze/i
Pagine 18-19

Oratori estivi la carica dei 1500
Pagine 22-23

Ricordata la storica visita di Giovanni Paolo II
Pagina 25

Chiusura del mese mariano: rosario per la vita nascente
Pagina 26

Corpus Domini da S. Valeria al Ballerini per due preti
Pagina 29

Parrocchie
Pagine 31-32-33-34
36-37-38-39

Don Lino Magni festeggia i 70 anni di sacerdozio
Pagina 35

Comunità religiose
Pagina 38

Pronta la nuova stagione teatrale del San Rocco
Pagina 41

Gruppi e associazioni
Pagine 42-43-44-45
46-47-48-49

Orari messe
Pagina 50

■ **Diocesi/Lo scorso 10 giugno in duomo a Milano dall'arcivescovo Mario Delpini**

Ordinati 15 nuovi preti ma la carenza di vocazioni continua e i sacerdoti sono sempre più anziani

Mons. Michele Elli nuovo vicario di zona



Mons. Michele Elli

Il rinnovo dei vicari episcopali di zona, deciso dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** lo scorso 1 giugno, interesserà anche la zona pastorale V di Monza e Brianza affidata a mons. **Michele Elli**, che subentrerà così a partire dal 1° settembre a mons. **Luciano Angaroni**, in carica dal 2018. Mons. Elli è attualmente vicario della zona VI di Melegnano. Nato nel 1960, originario della parrocchia di Santa Maria Immacolata in Origgio (Va), è stato ordinato presbitero il 9 giugno 1984 dal cardinale **Carlo Maria Martini** e quindi destinato come vicario parrocchiale a Cornaredo (Mi), restandovi per otto anni. È stato poi trasferito a Concorezzo (MB) e anche qui per nove anni si è dedicato principalmente all'oratorio. È stato quindi parroco a Corsico (Mi), nella parrocchia Spirito Santo, prima di entrare nei Padri Oblati Missionari di Rho dove è stato superiore dal 2012 al 2018.

Sono 15 i nuovi preti della diocesi di Milano, ordinati dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, come di consueto, il secondo sabato di giugno. E il loro numero rimpiazza esattamente i 15 sacerdoti morti in questa prima parte dell'anno. Il 2023 non è finito, il numero dei nuovi preti sì. Hanno dai 24 ai 32 anni, molti sono entrati in seminario dopo la scuola. Ci sono arrivati dopo esperienze maturate fra oratorio, scoutismo, missione e Giornate mondiali della gioventù.

Ogni vocazione che si realizza è un evento e un segno di speranza, ma la lettura dei numeri relativi al presbitero non è incoraggiante. Da anni si è messo a tema il calo delle vocazioni. Per ora si assiste solo a classi di seminario sempre più riscaldate. Altri i tempi in cui sul manifesto dei preti novelli c'erano decine di foto di diaconi. Oggi sono 15 ma il numero non aumenterà negli anni a venire. Gli studenti in quinta teologia sono infatti 19, 11 in quarta, 14 in terza, 13 in seconda e 6 nel primo anno.

In occasione dell'ultima Festa dei Fiori celebrata a Venegono, è stata presentata una ricerca curata da due docenti del seminario ambrosiano, don **Paolo Brambilla** e don **Martino Mortola**, con il supporto dei demografi dell'Università Cattolica **Andrea Bonanomi** e **Giulia Rivellini** con un dato che si è imposto su tutti: nel 2040 la Chiesa ambrosiana conterà su 1050 sacerdoti, 767 sotto i 75 anni di età (e dunque operativi) e solo 94 avranno meno di 40 anni. Un calo inesorabile a fron-



L'ordinazione dei nuovi preti in duomo sabato 10 giugno

te del numero di parrocchie che restano 1100, sia pure collegate in comunità pastorali.

Soltanto nel 1998 c'erano ancora due preti in media per ogni parrocchia; nel 2020 il numero dei presbiteri era già sceso a quota 1737; nel momento in cui veniva chiusa la ricerca, qualche mese fa, erano 1694. Una tendenza confermata anche a livello nazionale: negli ultimi dieci anni se ne sono "persi" 6415, con un'età media che già nel 2020 era di 61,8 anni.

Clero con "effettivi" in diminuzione e sempre più anziani. Certo, si tratta dei riflessi dell'inverno demografico: oggi per ogni ragazzo con meno di 14 anni ci sono due anziani; nel 2050 il rapporto sarà di 1 a 3. Un invecchiamento i cui influssi si manifestano anche sui sacramenti. Meno nascite significano 20 mila battesimi oggi a fronte dei 37-38 mila degli anni Duemila. E parallelamente ci si sposa meno in chiesa: negli anni '90 i matrimoni erano ancora 18 mila; oggi non più di 4 mila.

Tutti gli organi d'informazione hanno ripreso e sottolineato il fatto che entro 15-20 anni i giovani preti saranno una rarità. Ma il problema non è solo questo. "Ci aspettavamo anche di peggio", spiega don Paolo Brambilla "considerando che in altre diocesi del Centro Europa, dove il numero dei sacerdoti cala in maniera molto maggiore che nella nostra".

Il seminario dal canto suo si adegua, in attesa di razionalizzare gli spazi. Il terzo anno di formazione si svolgerà interamente in parrocchia, mentre il percorso del biennio e del quadriennio sarà unificato. Alle viste anche percorsi comuni col seminario comasco dove attualmente ci sono 22 studenti. Ma per immaginare quali potranno essere le misure da prendere a livello pastorale, il dibattito è solo all'inizio, né deve considerarsi risolto dall'aggregazione delle parrocchie nelle comunità pastorali.

Fabio Brenna

Politica/Alla consegna del premio Paolo VI al presidente della Repubblica Papa Francesco: “Mattarella testimone coerente di spirito di servizio e senso di responsabilità”

E' stata un'autentica boccata d'ossigeno, una ventata di freschezza, un tornare a pensare politicamente alto, la consegna - lo scorso 29 maggio - del premio internazionale Paolo VI, istituito dall'omonimo istituto di Brescia.

Perché il premio è stato consegnato al presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella** (che ha devoluto la somma legata al premio alla romagnola Comunità Giovanni XXIII), da papa **Francesco**.

E così la consegna è stata l'occasione per rinfrescare i fondamenti dell'impegno in politica, fondamenti che andrebbero adottati da chiunque, cristiano o no, si voglia dedicare al bene comune facendo politica. Freschezza e boccata di ossigeno perché la consegna è caduta nel bel mezzo delle polemiche sulle nomine in Rai, delle discussioni per la nomina del commissario straordinario per l'Emilia Romagna e per l'attuazione del Pnrr, il giorno stesso dei ballottaggi delle amministrative. Insomma, in piena bagarre, sovente di livello assai basso.

Francesco, nel suo discorso, ha parlato di servizio, responsabilità, legalità, che dovrebbero essere alla base dell'impegno politico. “Il Concilio Vaticano II, per il quale dobbiamo essere tanto grati a san Paolo VI, ha sottolineato il ruolo dei fedeli laici, che hanno una vera e propria missione da svolgere nel mondo. E tra queste occupazioni spicca la politica, che è la «forma più alta di carità»” (come disse il desiano Pio XI



Papa Francesco consegna il premio a Sergio Mattarella

nel discorso ai dirigenti della Federazione Universitaria Cattolica il 18 dicembre 1927).

E qui entra in campo il servizio: “San Paolo VI disse che quanti esercitano il potere pubblico devono considerarsi «come i servitori dei loro compatrioti, con il disinteresse e l'integrità che convengono alla loro alta funzione». E sentenziò: «Il dovere del servizio è inerente all'autorità; e tanto maggiore è tale dovere quanto più alta è tale autorità». Eppure, sappiamo bene quanto ciò non sia facile e come la tentazione diffusa, in ogni tempo, anche nei migliori sistemi politici, sia di servirsi dell'autorità anziché di servire attraverso l'autorità. Com'è facile salire sul piedistallo e com'è difficile calarsi nel servizio degli altri! Credo che oggi il conferimento del premio Paolo VI al presidente Mattarella sia proprio una bella occasione per celebrare il valore e la dignità del servizio, lo stile più alto del vivere, che pone gli altri prima

delle proprie aspettative. Che ciò sia vero per lei, signor presidente, lo testimonia il popolo italiano, che non dimentica la sua rinuncia al meritato riposo fatta in nome del servizio richiestole dallo Stato”.

Ma il servizio, ha aggiunto il Papa, “rischia di restare un ideale piuttosto astratto senza una seconda parola che non può mai esserle disgiunta: responsabilità. Essa, come indica la parola stessa, è l'abilità di offrire risposte, facendo leva sul proprio impegno, senza aspettare che siano altri a darle. San Paolo VI diceva che «è troppo facile scaricare sugli altri la responsabilità delle ingiustizie, se non si è convinti allo stesso tempo che ciascuno vi partecipa e che è necessaria innanzi tutto la conversione personale». Sono parole che mi sembrano molto attuali oggi, quando viene quasi automatico colpevolizzare gli altri. La responsabilità, invece, come ci mostrano in questi giorni tanti cittadini dell'Emilia Romagna,

chiama ciascuno ad andare contro-corrente rispetto al clima di disfattismo e lamentela, per sentire proprie le necessità altrui e riscoprire sé stessi come parti insostituibili dell'unico tessuto sociale e umano a cui tutti apparteniamo”.

“Sempre a proposito di responsabilità - ha continuato Francesco - penso a quella componente essenziale del vivere comune che è l'impegno per la legalità. Essa richiede lotta ed esempio, determinazione e memoria, memoria di quanti hanno sacrificato la vita per la giustizia; penso a suo fratello **Piersanti**, signor presidente, e alle vittime della strage mafiosa di Capaci, di cui pochi giorni fa si è commemorato il trentunesimo anniversario. San Paolo VI notava che nelle società democratiche non mancano istituzioni, patti e statuti, ma «manca tante volte l'osservanza libera ed onesta della legalità» e che lì «l'egoismo collettivo insorge». Anche in quest'ambito, signor presidente, con le sue parole e il suo esempio, avvalorati da quanto ha vissuto, lei rappresenta un coerente maestro di responsabilità”.

“Il senso di responsabilità e lo spirito di servizio - ha concluso il Papa - stavano per san Paolo VI alla base della costruzione della vita sociale. Egli ci ha lasciato l'impegnativa eredità di edificare comunità solidali. Non sono utopie, ma profezie; profezie che esortano a vivere ideali alti. Perché di questo oggi hanno bisogno i giovani”.

Paolo Cova



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it



SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



Caffetteria - Gelateria

PER I TUOI EVENTI SCEGLI *Velò!*

**PER NOI OGNI CLIENTE È UNICO E
CON LA NOSTRA ESPERIENZA
ORGANIZZERAI UN EVENTO SENZA
EGUALI SCEGLIENDO TRA DIVERSE
PROPOSTE.**

TUTTI I MENÙ PROPOSTI SONO DISPONIBILI ANCHE IN
VERSIONE **GLUTEN FREE, VEGETARIANA O SENZA LATTOSIO.**

IL NOSTRO LOCALE È PRESENTE SULLA GUIDA PER
L'ALIMENTAZIONE FUORI CASA SENZA GLUTINE DI AIC.

VIA GIOVANNI PACINI, 20 SEREGNO
T. 0362 265740

www.caffevelo.it



■ **Post elezioni/Presentata nel primo consiglio comunale del 5 giugno in Auditorium**

Sono tre i nuovi assessori nella giunta comunale guidata dal sindaco Alberto Rossi per altri 5 anni

Il governo Rossi bis, si è ufficialmente insediato lunedì 5 giugno, con la convocazione del primo consiglio comunale, dopo le elezioni di metà maggio. La prima seduta, più che altro per assolvere l'ufficialità, si è svolta all'Auditorium di piazza Risorgimento. Le successive ritorneranno nella sede storica di palazzo municipale di via Umberto I. La nuova formazione della giunta municipale era stata presentata in maniera ufficiale giovedì 1 giugno a palazzo Landriani-Caponaghi. La nuova giunta è un mix di volti con alle spalle già cinque anni di esperienza e tre volti nuovi: **Paolo Cazzaniga**, **Elena Galbiati** e **Bruno Sforza**.

Il primo cittadino nel corso della prima seduta pubblica dopo il giuramento di essere fedele alla Repubblica Italiana, che era presieduta dal consigliere più anziani (quanto a voti) il giovane **Luca Lissoni**, ha presentato ad uno ad uno i componenti della giunta elencando le deleghe a loro assegnate: **Alberto Rossi** (in qualità di sindaco si è riservato di avocare a sé i seguenti incarichi: organizzazione e risorse umane, servizi demografici); **William Viganò** (vicesindaco, lavori pubblici e patrimonio, sicurezza, legalità e protezione civile, società partecipate); **Laura Capelli** (politiche sociali per la povertà e per la disabilità, politiche per la famiglia per la casa e per la salute); **Giuseppe Borgonovo** (pianificazione territoriale: urbanistica e Plis, edilizia privata, viabilità e parcheggi); **Feder-**



Il giuramento del sindaco Alberto Rossi



La giunta comunale con tre nuovi assessori

ca Perelli (pubblica istruzione: politiche educative, scolastiche e dell'infanzia, cultura e biblioteca); **Paolo Cazzaniga**: sport, rapporti con i quartieri; **Elena Galbiati**: sviluppo economico, politiche produttive e del lavoro: artigianato, commercio, industria; smart city, trasparenza e innovazione digitale); **Bruno Sforza** (bilancio, politiche ambientali, della mobilità e dei trasporti, politiche giovanili). Il già assessore alle attività produttive **Ivana Mariani** che siede tra le fila della maggioranza ma sui banchi dei consiglieri,

ha dovuto lasciare il suo precedente ruolo, in cui aveva svolto un ottimo lavoro, unicamente per sopravvenuti ed inderogabili impegni di lavoro.

In consiglio comunale, a seguito delle nomine in qualità di assessori, a loro sono subentrati i primi dei non eletti nelle fila della maggioranza: **Aurelio Tagliabue**, **Lorenzo Ciminno** e **Matteo Caprino** del Pd, quest'ultimo dopo la rinuncia di **Chiara Mandaradoni**; **Maria Elena Corti** della lista Scogli Seregno e **Susanna Ronchi** di Cambia Seregno.

Le fila delle minoranze sono composte da composta da: **Luca Tommasi** (Forza Italia); **Giuseppe Azzarello**, **Franco Giordano**, **Samuele Pallavicini** (Fratelli d'Italia); **Giacinto Mariani**, **Edoardo Trezzi**, **Elisabetta Viganò** (Lega).

I lavori consiliari sono proseguiti con la nomina del presidente del consiglio, nel cui incarico è stato riconfermato **Pietro Amati** di Seregno al centro, coi soli voti della maggioranza, e quelli contrari della minoranza che nel corso del dibattito ha manifestato a più voci e anche abbastanza pesantemente il suo disappunto, ritenendo democratico che la minoranza fosse rappresentata con un incarico ufficiale. Ma se l'esempio viene d'alto, con il governo centrale che occupa tutti i posti possibili nelle maggiori istituzioni a livello nazionale, compresi quelli dell'informazione, il piccolo governo di Seregno ne ha seguito l'esempio.

Tra una presentazione e l'alternata e delle nomine, si sono alternati interventi del sindaco Rossi e dei vari capigruppo, in cui ognuno ha avuto modo di esprimere liberamente il proprio pensiero.

Adesso si aspetta la prossima convocazione del parlamento locale che avrà all'ordine del giorno argomenti importanti per far crescere, evolvere sempre al meglio la città, sia nel suo aspetto esteriore, ma anche in quello delle scelte che nel quinquennio potrebbero essere determinanti per il suo futuro.

Paolo Volonterio



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con **ASL** e **INAIL**
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

in esclusiva da



SIRTORI (LC) località BEVERA
Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)
LISSONE (MI) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MI)
MILANO VIA PALMANOVA - OLGiate OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG)
PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

www.df-sportspecialist.it

SOCI CAI
SCONTO
15%
dal prezzo di listino



■ Educazione/A cento anni dalla nascita del prete scomodo della scuola di Barbiana L'eredità di don Lorenzo Milani: con il suo 'I care' può dire a tutti ancora tante cose sui giovani di oggi

Ho capito in quella scuola che il problema degli altri è uguale al mio: sortirne tutti insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia».

È una delle frasi più famose della "Lettera a una professoressa", scritta nel 1967 dai ragazzi di Barbiana insieme a don **Lorenzo Milani**. Un messaggio che oggi, a cento anni esatti dalla nascita di questo prete scomodo (1923-1967), è di sorprendente attualità.

"I care": "mi riguarda" chi sei, diceva don Lorenzo ai figli dei contadini cui faceva scuola nella canonica della parrocchia, in un minuscolo borgo nel Mugello. Ma "I care" significa anche: mi sta a cuore il mondo, mi interessa quello che succede, la politica, la guerra o la pace sono anche affare mio.

Lo scorso 27 maggio il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha aperto l'anno dedicato al priore di Barbiana, che ha l'obiettivo non tanto di ricordarlo, ma «di farlo parlare oggi, e soprattutto farlo parlare di nuovo ai giovani». Ma cosa può dirci oggi questa figura incandescente del cattolicesimo italiano?

La scuola. Oggi don Lorenzo «penserebbe ai ragazzi persi» ha scritto **Milena Santerini**, professoressa di pedagogia dell'Università cattolica di Milano. Nel 2023 in Italia i ragazzi che interrompono o abbandonano la scuola dell'obbligo sono il 12,7% (la percentuale più alta in Europa dopo Romania e Spagna), e i giovani che non lavorano e non studiano sono il 23,1%. Un enorme spreco di energie, menti, vite che si fa ogni giorno. E che non può non



Don Lorenzo Milani con i ragazzi della scuola di Barbiana

interrogare.

Capire la realtà. A Barbiana due ore al giorno erano dedicate alla lettura dei giornali, perché don Lorenzo credeva fortemente che i ragazzi, anche i figli dei contadini su cui nessuno scommetteva, avessero il diritto di capire il mondo che li circondava e di farne parte. «La libertà di stampa è un immenso bene. Ma quando s'è fatto solo la quinta non se ne gode più in Italia che in Russia. Che meraviglia se il povero non vorrà battersi per ciò che non ha mai goduto?» scriveva in "Esperienze pastorali", un libro che sarà ritirato dal commercio nel '58 per ordine del Sant'Uffizio e che è stato riabilitato pubblicamente da papa Francesco. Nella nostra epoca digitale, l'impazzire delle fake news (le notizie false online) e la necessità di sviluppare un approccio critico e attento del web dimostra quanto quest'esigenza sia ancora forte e più che mai attuale.

Sortirne insieme. Bisogna uscire insieme. «Se pensiamo che l'educazione debba riguardare solo i genitori e gli insegnanti abbiamo già fallito», ha detto parlando di don Lorenzo il pe-

dagogista **Daniele Novara**, «in altre parole qualsiasi adulto deve sentire uno spirito educativo verso i bambini ed i ragazzi, non si può delegare solo a chi se ne occupa dentro le mura familiari o dentro le mura scolastiche, questo è un equivoco». Di fronte a episodi recenti come quello della scuola di Abbiategrasso, dove un adolescente ha accoltellato un'insegnante, serve davvero dire che «è colpa della famiglia», «è colpa del ragazzo» o «se la deve vedere la scuola»? Che fare dunque?

Stare con i ragazzi. Don Lorenzo ha cambiato la vita dei ragazzi che ha incontrato, ma si è anche lasciato cambiare, ha imparato a vedere la realtà attraverso i loro occhi. «Cari ragazzi, ho voluto più bene a voi che a Dio», ha detto loro prima di morire. «Ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto». Chi sta oggi con i ragazzi? Sono accompagnati dalla comunità, dagli adulti, o lasciati a loro stessi o, nel migliore dei casi, affidati a qualche istituzione "delegata" ad occuparsene entro delle mura, che siano quelle scolastiche, o persino quelle dell'oratorio esti-

vo o persino quelle famigliari quando sono nuclei abbandonati alla solitudine?

I ragazzi di Barbiana oggi. Ultima foto di don Milani è un'immagine di lui con un bambino africano in braccio. Si parte da lì. «I bambini, adolescenti e giovani della scuola di Barbiana, che ieri venivano dalle montagne del Mugello oggi sarebbero i bambini e ragazzi figli di famiglie immigrate» ha scritto ancora Milena Santerini, «che non sono ancora italiani, nonostante siano nati o cresciuti qui e stiano frequentando le nostre scuole. Don Milani oggi direbbe che l'Italia ha un problema: gli italiani che perde». Risuonano ancora le parole forti di don Lorenzo nella sua "Lettera ai cappellani militari": «Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri».

Lottare per la pace. Don Lorenzo pensava che la pace fosse affare di tutti. Cosa farebbe oggi, di fronte a quella che papa Francesco chiama "la terza guerra mondiale a pezzi"? Continuerebbe a vivere tranquillamente pensando che tanto l'Ucraina non è qui o sfiderebbe questo senso di impotenza provando a cercare strade inedite?

Le domande restano aperte, oggi le sue provocano e scuotono ancora.

Consigli di lettura: Don Lorenzo Milani, "Esperienze pastorali".

Emanuela Citterio

■ Dibattito/In sala Gandini a cura dell'associazione 'Dare un'anima alla città' con due esperti Capire la natura e le cause, individuare le strategie i passi necessari per affrontare il disagio giovanile

Definire meglio cosa si intende per disagio giovanile e le strategie per individuarlo e avere a che fare con chi soffre maggiormente sono stati gli argomenti principali della serata "Ragazzi tutto bene?" organizzata dall'associazione "Dare un'anima alla città" lo scorso 30 maggio in sala Gandini. Su questo tema si sono confrontati **Davide Massaro**, docente di psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e **Giovanni Migliarese**, direttore struttura complessa salute mentale Lomellina (Asst Pavia). Entrambi hanno innanzitutto inquadrato il tema e la definizione, su cui c'è dibattito perché, come hanno ribadito gli esperti, "qualsiasi adolescente prova del disagio ed è parte del processo di crescita".

Letà che coinvolge gli studenti delle scuole secondarie inferiori è quella in cui il cervello è maggiormente ricettivo e creativo, e questo vale non solo nella specie umana: per forza di cose i limiti alla scoperta del mondo imposti ai ragazzi sono vissuti con sofferenza, nonostante le regole siano fondamentali e spesso siano proprio i ragazzi a richiederle.

Si pone però a questo punto il secondo punto della discussione: se è vero che l'adolescenza è un periodo per sua natura complicato e di conflitto, non si possono nemmeno ignorare i dati allarmanti che riportano casi di depressione, ansia e autolesionismo in netto aumento, uniti spesso ad un incremento anche degli episodi di violenza.

Certamente in questo il Covid ha avuto un suo ruolo "quello che come società non siamo riusciti a fare efficacemente nei mesi di covid è stato gestire l'angoscia - ha



La serata sul disagio giovanile in sala Gandini

■ Concerto/A Desio domenica 25 giugno La Filarmonica Pozzoli chiude con la giovanissima He Jun Li



La giovanissima pianista He Jun Li

La Filarmonica Ettore Pozzoli concluderà la sua stagione de 'I grandi concerti' giunta alla decima edizione puntando anche questa volta sui giovani. Domenica 25 giugno infatti con inizio alle 17 negli spazi di Villa Longoni a Desio, verrà proposto un concerto aperitivo dal significativo titolo 'Mozart enfant prodige' che vedrà in scena la Filarmonica diretta da **Mauro Bernasconi** ad accompagnare al pianoforte la giovanissima **He Jun Li** su musiche di Mozart, Chopin e Liszt.

He Jun Li nata a Lecco il 18 luglio 2010, ha iniziato a soli cinque anni lo studio del pianoforte e nel 2018 (a soli 8 anni) ha vinto il IV Concorso internazionale per giovani pianisti e all'estero.

detto Migliarese - in primis noi ci siamo trovati destabilizzati da un'emergenza che per la prima volta ha coinvolto la totalità della nostra vita e abbiamo spesso scaricato questa ansia sui ragazzi. Senza contare che, se nel momento in cui il cervello è maggiormente esposto e desideroso di stimoli, un soggetto viene chiuso in casa, per giunta con delle persone contro cui spesso è naturalmente in conflitto, cercherà di sfogare queste pulsioni in modi anche pericolosi per sé stesso".

"I nostri ragazzi vivono, anche per questa angoscia di cui si è parlato prima, nella società della performance - ha proseguito Massaro - spesso percepiscono che l'amore ricevuto sia proporzionale ai risultati raggiunti in vari ambiti in cui sono impegnati: scuola, sport e socializzazione. Anche noi, come comunità educante, dovremmo normalizzare il fallimento e trasmettere l'idea che non c'entra con l'affetto provato verso una persona. In questo anche i social hanno un ruolo non indifferente."

Numerose le domande e gli interventi dal pubblico, in una sala Gandini piena e partecipe. Non sono mancate domande sui disturbi alimentari, grave piaga oggi più che mai diffusa tra i giovani, e anche sulle regole, spesso così difficili da trasmettere negli ambienti educativi. Si è trattato di un'occasione importante quindi per riflettere su un tema spesso difficile e tenuto nascosto, anche dai media, ma su cui è importante riflettere e anche farsi più domande senza essere ossessionati dalle risposte facili, perché anche questo aiuta a gestire meglio l'angoscia di genitori, educatori e figli.

Daniele Rigamonti

■ Consultorio 'La Famiglia'/Chiara Biader direttore della Fondazione Edith Stein “Abbiamo ampliato spazi e tempi per i giovani ma i problemi dei ragazzi impongono più sforzi”

Come di consueto la Fondazione Edith Stein presenterà nei prossimi giorni il bilancio delle attività svolte nel 2022 attraverso il consultorio “La Famiglia” di Seregno, utilissima traccia non solo per rendere conto di cosa si è fatto ma soprattutto dare una valutazione più ampia di quelle che sono le prospettive future.

Un aspetto fondamentale, soprattutto in questo momento in cui le problematiche sociali hanno mostrato una forte ricaduta sulle fasce più giovani della popolazione, situazione che sicuramente è stata acuita dalla pandemia, come abbiamo già documentato, e che richiede di trovare risposte efficaci.

“Dopo la pandemia il flusso di ragazzi e adolescenti in crisi che hanno fatto ricorso ai nostri servizi è aumentato - spiega **Chiara Biader**, direttore generale della Fondazione -. Fortunatamente la fine del lockdown ci ha dato la possibilità di ricominciare i percorsi di sostegno psicologico e pedagogico in presenza, con un aumento notevole delle richieste di presa in carico da parte dei più giovani, che si sono dimostrati più fragili e bisognosi di supporto per far fronte a problematiche di tipo relazionale, emotivo e ansioso”.

Per fronteggiare queste richieste il consultorio ha quindi deciso di ampliare il proprio servizio offrendo spazio e tempo dedicato, per poter rispondere in modo sempre più tempestivo alle richieste: lo “Spazio adolescenti e giovani”, anche grazie a progetti in collaborazione con le realtà del territorio, è riuscito ad



Chiara Biader

accogliere e prendere in carico le diverse fragilità, prevenendo situazioni di maggiore disagio.

Un ulteriore impegno è stato quello di rispondere alle richieste delle scuole, garantendo interventi di prevenzione per supportare i ragazzi, le famiglie e gli insegnanti nella gestione delle relazioni, delle problematiche legate all'area emotiva, affettiva, relazionale, e delle dinamiche inerenti al bullismo e al cyberbullismo.

“Con la ripresa dell'attività scolastica a pieno regime e in presenza, - continua la Biader - è emersa in maniera evidente una problematica ampia, non solo legata a quei temi e quelle dinamiche di cui si era già in parte consapevoli, ma sicuramente si sono acuite e sono “esplose” le situazioni di ritiro sociale e dipendenza dai social network. I cambiamenti fisici, intellettivi ed emotivi che avvengono nella preadolescenza e nell'adolescenza, strettamente collegati a quelli delle relazioni e che sono fonte di tensioni contrastanti, spesso difficili da gestire, hanno dovuto fare i conti con nuove paure e disorientamenti causati dalla pandemia. È stato ed è ancora importante, quindi, accompa-

gnare i ragazzi e le ragazze a riflettere sulle proprie emozioni e sulle azioni che ne conseguono, per instaurare relazioni che li aiutino a star bene con se stessi e con gli altri.”

Le conseguenze sociali e psicologiche di una pandemia che sembra ormai superata sono quindi ancora tutte da affrontare.

“Nel 2021 abbiamo visto l'esordio di queste conseguenze, possiamo dire che il 2022 ci ha dato la conferma di una serie di problematiche che si sono mantenute costanti e dobbiamo cercare di essere preparati per affrontarle e prevenire situazioni peggiori. Per questo dobbiamo farci trovare anche disponibili al cambiamento, adattarci alle situazioni andando incontro ai nuovi bisogni che emergono sempre più chiaramente. Per farlo al meglio si deve pensare ad un'azione condivisa, che sia efficace e vicina alle persone, organizzando una rete ampia, che ci permetta di costruire una società che si aiuta e risponde ai bisogni dei suoi membri: uno spazio dove trovano posto i consultori, in una dimensione di servizio a contatto diretto con le persone che vivono il territorio. La Fondazione dovrà essere capace di intessere una rete con i servizi territoriali, perché solo condividendo risorse è possibile vivere in una dimensione comunitaria e di prossimità. Il bisogno di rete tra i servizi territoriali emerge fortemente dopo questi anni di pandemia durante i quali i bisogni delle famiglie sono diventati più complessi.”

Elisa Pontiggia

Presi in carico nel 2022 242 ragazze/i

Nel 2022 il consultorio di Seregno ha preso in carico 845 utenti, di cui 242 sono ragazzi tra i 15 e i 25 anni; sono state erogate 1949 prestazioni psicologiche e 739 prestazioni ostetriche e ginecologiche, sono stati realizzati 40 incontri di preparazione al parto/post-partum e incontri per neo-genitori; gli studenti raggiunti attraverso percorsi di educazione e prevenzione nelle scuole sono stati 1949, con 89 percorsi attivati sia nelle scuole primarie che nelle secondarie di primo grado.

La Fondazione per la Famiglia Edith Stein-onlus è nata 10 anni fa come strumento finalizzato ad attuare il potenziamento e il supporto delle capacità di gestione delle singole strutture private accreditate. Mira alla promozione, al sostegno e all'assistenza della persona, della coppia, della famiglia e della maternità, secondo la visione cristiana della persona, della sessualità e della famiglia, in sintonia con il magistero della Chiesa e secondo le direttive pastorali della diocesi di Milano. Alla Fondazione afferiscono cinque Consultori familiari privati, accreditati, di ispirazione cristiana: i “Centri della Famiglia” del decanato di Bresso e Cinisello; il “Centro assistenza famiglia” di Desio e il Consultorio interdecanale “La Famiglia” di Seregno.

E. P.

■ **Riflessione/Il succedersi di fatti di cronaca a ritmo crescente evidenzia il fenomeno** **Disagio giovanile sempre più acuto e preoccupante:** **stupirsi non serve, occorrono cura e responsabilità**

Ventuno maggio: blitz notturno delle forze dell'ordine in un locale a Seregno dove sono presenti 428 giovani, e tra loro dei minorenni, in uno spazio angusto adibito abusivamente a discoteca. Analogo episodio un anno prima in città. Marzo: a Napoli un ragazzo è ucciso da un proiettile esploso durante una rissa per un paio di scarpe macchiate per sbaglio. Aprile: in un oratorio del bresciano alcuni ragazzi sono feriti colpendosi con bottiglie rotte. Maggio: ad Abbiategrasso, uno studente accoltella la professoressa e minaccia la classe con una pistola giocattolo.

A quanti di questi episodi dovremo ancora assistere prima di acquisire la consapevolezza che la generazione dei giovani sta attraversando una profonda crisi e che le azioni di intervento e di aiuto non sono più procrastinabili né delegabili ad "altri"?

Se ci limiteremo a espressioni di stupore o disappunto, questi episodi andranno aumentando di numero e gli attacchi non saranno solo verso gli insegnanti o il mondo degli adulti; sempre più frequenti sono infatti i casi di autolesionismo come espressione di un disagio esistenziale e di un odio per sé stessi a cominciare dalle proprie forme fisiche.

Ragazzi violenti, depressi, ansiosi, inquieti, anoressici, bulimici, confusi, con attacchi di panico; ragazzi "fragili", incapaci un attimo prima di compiere azioni di bene e un attimo dopo capaci di azioni feroci.

Il "ritiro" dalla scena di una

vita con obiettivi e sogni da realizzare sembra essere il denominatore comune della generazione Z: ritiro dalla scuola, dal lavoro, dal voto, dalle relazioni con la tendenza a barricarsi dietro lo schermo di un computer anche nel tempo libero, entrando in piattaforme di gioco delle quali diventano dipendenti.

La pandemia ha solo acuito un disagio che era già presente, e che forse facevamo finta di non vedere. Ora che i ragazzi usano il loro corpo molto spesso per farsi sentire, non possiamo girare la testa dall'altra parte e pensare che non sia un problema di tutti: genitori, educatori, insegnanti.

Psicosi e disturbi del comportamento alimentare sono le prime due cause di accesso in pronto soccorso per patologia neuropsichiatrica con esordio già a 8-10 anni. Servono interventi educativi mirati nei contesti a rischio quali la scuola e i centri sportivi, interventi che spingano i ragazzi a riflettere sul valore emotivo del cibo che può diventare fonte di consolazione, sfogo e controllo quando non si riescono a gestire le emozioni

negative, l'intolleranza agli errori, la solitudine, il bullismo o una bassa autostima.

Non sono infrequenti i pomeriggi trascorsi a letto nel silenzio pensando a che senso abbia vivere così, con la paura di sentirsi sbagliati. Il grave disagio nella sfera affettiva trova modelli nella narrazione pornografica fino all'assunzione di sostanze in grado di assicurare determinate prestazioni sessuali: lo stupro di gruppo ne diventa sempre più spesso il risultato ricercato.

All'interno delle giovanissime coppie il controllo e la gelosia sono ritenuti elementi accettabili, come le telefonate e l'invio di messaggi insistenti, l'impedire di accettare amicizie, il fare pressione affinché il partner invii foto sessualmente esplicite o la minaccia di diffusione di foto o video imbarazzanti.

Queste e tante analoghe situazioni ci stupiscono e ci dicono quanto poco conosciamo il mondo dei più giovani in cerca spasmodica di una identità in un contesto sociale che a loro riserva poca e superfi-

ziale attenzione. I giovani, consapevoli delle difficoltà della vita che stanno percorrendo, cercano basi sicure che spesso negli adulti sono limitate o assenti. Cercano allora fra pari, ma non trovano appoggi e di conseguenza accumulano insicurezza, ansia e disagio che diventano gradualmente disturbo strutturale e malattia che si esprime in varie forme di comportamenti anomali.

Gli strumenti per affrontare questa realtà partono dalla consapevolezza delle responsabilità degli adulti nel presentare modelli solidi e testimoniati in famiglia, a scuola, con i mezzi di comunicazione. Senza dimenticare una variegata rete di risorse della società civile che, se ben valorizzate e non relegate al ruolo di "tappabuchi", possono realmente rappresentare un sostegno a ragazzi e famiglie in difficoltà. Non ci sarà successo lavorando sempre in "urgenza sulle urgenze" per contenere i danni; è necessario preoccuparci.

La cura, ma soprattutto la prevenzione, hanno bisogno di tempo, di pazienza, di lavoro di squadra per riaccendere nei ragazzi l'entusiasmo verso relazioni di una vita sana in un approccio che coinvolga tutta la comunità. Non ci interessa farlo? Un mondo che corre in fretta apre ai giovani tante possibilità ma allo stesso modo può farli rinchiudere in loro stessi spaventati e incerti verso qualcosa che inizia sempre più presto.

Mariapia Ferrario



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



Tecnologia/Il documento del dicastero vaticano per la Comunicazione

Il mondo dei social media e la presenza cristiana: creare relazioni più autentiche sulle strade digitali

Shallow in inglese significa “in superficie” ed è il titolo della canzone con la quale Lady Gaga ha vinto l'Oscar nel 2019, un successo planetario non solo per la forza della musica e la potente performance della cantante, ma anche per l'ispirazione che emerge dal testo. Il brano può essere letto, infatti, come un invito ad andare oltre la superficie della vita odierna, affollata di connessioni che offrono gratificazioni illusorie, per immergersi in profondità alla ricerca di relazioni più appaganti. La voce maschile («Dimmi una cosa, ragazza: sei felice in questo mondo moderno? O hai bisogno di più? C'è qualcos'altro che stai cercando?») e quella femminile («Dimmi qualcosa, ragazzo, non sei stanco di cercare di riempire quel vuoto? O hai bisogno di più?») si alternano nell'esprimere in perfetta sintonia un desiderio di vera autenticità.

«Scrutiamo la superficie e restiamo in acque poco profonde»: facendo eco, quasi con le stesse parole, al malessere segnalato dalla canzone, un recente documento del dicastero vaticano per la Comunicazione interviene sulla necessità di rigenerare i rapporti tra le persone nell'era dei social media. Intitolato «Verso una piena presenza», il testo propone riflessioni sulle nostre esperienze digitali e offre indicazioni sul modo in cui i cristiani dovrebbero usare le piattaforme tecnologiche per renderle uno spazio «più umano».

«Al di là delle semplici connessioni - scrive il documento - i social media possono essere una via per coinvolgersi con gli altri in modo sincero, per intraprendere conversazioni significative, per esprimere solidarietà e per alleviare l'isolamento e il dolore di qualcuno».

Le distorsioni delle reti digitali

Modellato in costante riferimento alla parabola del buon Samaritano, il testo vaticano individua alcune «insidie sulle strade digitali».

La prima è l'illusione del controllo, la convinzione di saper padroneggiare la vastità delle informazioni e l'illimitata potenzialità delle connessioni. I social corrono,

invece, più veloci della nostra capacità di comprenderli e alimentano ad ogni istante un sovraccarico di contenuti. «Algoritmi di intelligenza artificiale - osserva il dicastero - decidono cosa mostrarci, sulla base di fattori che a malapena percepiamo o intuiamo: non solo le nostre scelte precedenti, i nostri like, le nostre reazioni o preferenze, ma anche le nostre assenze e distrazioni, le pause e i tempi di attenzione».

Un secondo pericolo è l'effetto silos o camera dell'eco. I social media tendono ad aggregare coloro che sono “simili”, attirando la loro attenzione in modo da mantenerli online e, di fatto, impedendo di incontrare chi è diverso. Isolano invece che connettere, radicalizzano invece che unire. «A volte le comunità online - scrive il testo vaticano - si formano quando le persone trovano un terreno comune nel riunirsi contro un “altro” esterno, un nemico ideologico comune. Questo tipo di polarizzazione produce un “tribalismo digitale” in cui gruppi si oppongono ad altri in spirito di contrapposizione».

C'è, poi, la trappola cognitiva, tanto più grave quanto più si abbassa l'età di accesso ai dispositivi di connessione digitale. «Invece di concentrarci su una questione alla volta - spiega il documento - la nostra continua attenzione parziale migra rapidamente da un argomento all'altro. Nella nostra condizione di “sempre connessi”, siamo esposti alla tentazione di postare all'istante, poiché siamo fisiologicamente assuefatti alla sollecitazione digitale, desiderando sempre più contenuti in uno scrolling infinito».

Silenzio, ascolto e azione

Nonostante queste criticità, il mondo della condivisione digitale è ormai parte significativa dell'identità, delle esperienze e dello stile di vita, soprattutto dei giovani. Come passare da piattaforme social usate passivamente a spazi che siano «co-creati»? La parabola del buon Samaritano suggerisce la «cultura dell'incontro» quale orizzonte di senso. Significa «uscire dalla nostra zona di comfort, facendo uno sforzo volontario per andare verso l'altro».

La prima leva è la rivalutazione del silenzio. Negli ambienti educativi o lavorativi, così come nelle famiglie e nelle comunità, sta emergendo l'esigenza di individuare momenti e attività nei quali staccarsi dai dispositivi digitali. «Il silenzio - nota il documento - può essere paragonato a una disintossicazione digitale».

Dal silenzio scaturiscono l'ascolto e la concentrazione. Scrive il dicastero: «Impegnarsi nell'ascolto sui social media è un punto di partenza fondamentale per progredire verso una rete fatta non tanto di byte, avatar e “mi piace” quanto di persone. In questo modo passiamo dalle reazioni rapide, dalle ipotesi fuorvianti e dai commenti impulsivi al creare opportunità di dialogo, sollevare domande per saperne di più, manifestare cura e compassione, e riconoscere la dignità di coloro che incontriamo».

Il silenzio e l'ascolto generano, poi, la chiamata all'azione in uno spazio nuovo dove online (le reti social) e offline (il contatto con il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo e il respiro dell'altro) sono dimensioni interdipendenti. «Essere attivi - spiega il documento - significa impegnarsi in progetti che riguardano la vita quotidiana delle persone: progetti che promuovono la dignità umana e lo sviluppo, che mirano a ridurre le disuguaglianze digitali».

Questione di stile

Queste azioni devono privilegiare un movimento di comunità rispetto agli individui-influencer. Proporre storie che colgono l'umanità della vita, e non frammenti di ego, prodotti commerciali o flussi di informazioni sullo schermo. Connotarsi per uno stile che comunica verità, bontà e bellezza in un contesto di rispetto e reciprocità.

Dalla superficie alla profondità, alla fine l'alternativa è tra essere passanti casuali sulle strade digitali oppure fare qualcosa come il Samaritano. E permettere che le connessioni, anche con chi vive nelle «periferie geografiche ed esistenziali» delle culture odierne, si trasformino in veri incontri.

Marco Mariani



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**

Wine
Shop

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering  **bernafon**
Centro Autorizzato Your hearing - Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it -  Vision Ottica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnese.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it -   Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere

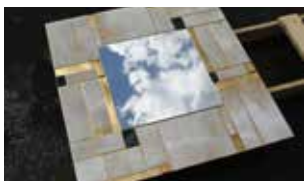
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



La storia attraverso le pagine de L'Amico della Famiglia-6/Gli anni Settanta

Un mensile che fa spazio alle nuove parrocchie con gli interventi sui temi caldi di mons. Gandini

Per la chiesa locale, gli anni Settanta sono il consolidamento del pluralismo parrocchiale in città.

Una dimensione che L'Amico della Famiglia sembra, almeno a tratti, subire più che valorizzare. La struttura portante della rivista diventa la successione di lettere mensili che i parroci (e, qualche volta, i coadiutori degli oratori) scrivono ai parrocchiani.

Il rispetto assoluto dell'autonomia di ogni parroco comporta un'evidente mancanza di coordinamento redazionale. I pezzi di ogni parrocchia sono giustapposti l'uno all'altro, ma non coordinati: tante le ridondanze, tante le ripetizioni. Gli articoli della Quaresima, del periodo natalizio, delle Comunioni o delle Cresime sono, per conseguenza naturale più che per scelta, tra loro sovrapponibili per larghi tratti.

Tra l'altro, ogni parroco (con frequenti eccezioni per gli interventi del prevosto mons. **Luigi Gandini**, che non lesina riflessioni su tematiche più ele-

vate e meno contingenti) utilizza lo spazio dedicato (che, nelle migliori opzioni, è una paginetta abbondante) per declinare tematiche di pastorale minuta e per dettagliare gli avvisi operativi.

L'Amico degli anni Settanta è denso di informazioni di ordine pratico (orari delle messe, incontri, iniziative...): la testimonianza di quanto densa e voluminosa sia l'attività pastorale del periodo.

Tutto o quasi, però, è imbrigliato nello schema: solo alcuni eventi sentiti come di maggiore rilevanza riescono a guadagnare uno spazio proprio. Per esempio, le ordinazioni dei sacerdoti novelli vengono molto valorizzate.

E per esempio, e rimane il caso più vistoso negli anni Settanta, meritò un numero parzialmente monografico l'elezione a papa di Karol Wojtyła, il papa amico di Seregno.

Tuttavia, neppure un evento percepito come così eccezionale riuscì a scardinare lo schema parcellizzato dell'Amico: in

prima pagina di quel numero, infatti, è riportato il telegramma di congratulazioni inviato al nuovo pontefice dal prevosto Gandini e quest'ultimo, nonostante fosse già Decano delle dieci parrocchie del Vicariato, intestò il telegramma "Parrocchia Collegiata San Giuseppe commossa esultante...". Neppure di fronte a questo evento straordinario, quindi, si arrivava a parlare a nome della città tutta!

Gli anni Settanta furono un periodo di grande dibattito interno anche nella Chiesa locale. Questo dibattito non emerge con frequenza. Un intervento del prevosto Gandini sull'episodio di una conferenza promossa anche da Movimento Terzo Mondo (un gruppo in cui militavano alcuni giovani cattolici) rende il clima, ma spiega anche il motivo dell'evidente progressivo distacco dell'Amico dall'attenzione alla vita civica locale: "il clero locale non ha approvato questa iniziativa... questa affermazione potrebbe essere messa in dubbio a causa del-

la presenza tra i collaboratori del Movimento Terzo Mondo di giovani cristiani... riporto una loro dichiarazione inviata a me.. 'Siamo profondamente convinti che organismi di aiuto e di studio del Terzo Mondo non debbano dipendere dalle gerarchie ecclesiastiche ... [in quanto hanno] finalità in campo umano e non ecclesiale.. sul contenuto della conversazione don Giuliano Sala ne ha fatto un resoconto e una valutazione su 'il Cittadino'".

C'era fermento sociale e politico anche negli ambienti cattolici, dunque, ma il luogo per affrontare questo fermento divenne il settimanale "il Cittadino", mentre l'Amico restò il luogo delle campagne ideali (che pure non mancarono, negli anni del referendum sul divorzio, della legge sull'aborto, dell'avanzata elettorale del Partito Comunista). La vita civica rimaneva sullo sfondo, con una evidente eccezione: grande attenzione venne dedicata alla nascita dei consigli d'istituto e della consulta scolastica.

Sergio Lambrugo

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO
scuola infanzia bilingue

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO
scuola primaria

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO
scuola secondaria

Accompagniamo la crescita dei vostri ragazzi dall'infanzia alla scuola secondaria.
Per informazioni scrivere a segreteria@istitutoparrocchialeccarate.it

■ Sinodo/Ne fanno parte una ventina di persone dei sei Comuni del territorio Costituita l'assemblea sinodale del decanato per una rinnovata presenza della Chiesa locale

L'assemblea sinodale decanale per il decanato di Seregno-Seveso (oltre 150mila abitanti, sei Comuni, sei comunità pastorali e 26 parrocchie) ha finalmente un volto.

E' quello delle venti persone che hanno accolto l'invito dell'arcivescovo **Mario Delpini** a "leggere la situazione e a definire le priorità che la missione impone per quel territorio... riconoscendo i 'germogli di Chiesa dalle genti' presenti e le caratteristiche della vita delle persone che lo abitano".

Il percorso che ha portato alla costituzione dell'assemblea sinodale decanale è iniziato con il decano mons. **Bruno Molinari**, il moderatore **Luigi Losa** e il segretario **Cesare Manzoni**, incaricati di avviare nell'ottobre del 2021, in concomitanza con l'avvio del Sinodo della Chiesa universale, italiana e diocesana, il Gruppo Barnaba, subito integrato da **Giuseppina Mariani**, **Cristina Brambilla** e **Sabino Illuzzi**, per dare vita ad una serie di incontri (una ventina) con tutte le realtà ecclesiane del territorio del decanato, i sindaci dei Comuni, i gruppi, movimenti, associazioni ecclesiali. Si è così arrivati a creare un primo 'embrione' di assemblea sinodale decanale nel novembre dello scorso anno, chiamando a farne parte **Marco Buratti**, **Alberto Conti**, **Daniele Ferrari**, **Carla Santambrogio** e don **Angelo Papia**.

Successivamente, l'8 maggio scorso, l'assemblea sinodale decanale è stata formalmente costituita con l'inserimento di **Alfredo Anzani**, **Ambrogio Bertoglio**, **Gianni Bottalico**, **Emanuela Citterio**, **Maria Pia Ferrario**,



Le asd della zona di Monza riunite con mons. Agnesi

Mauro Frigerio, **Federica Iorno**, **Paolo Marelli** e **Marco Viganò**.

L'asd si riunirà ora venerdì 23 giugno per stabilire metodo di lavoro, individuare priorità di intervento e avviare l'attività. Nel frattempo, il 30 maggio scorso, la Casa della Carità ha ospitato l'incontro della consulta diocesana per la Chiesa dalle genti, presente il vicario generale della diocesi mons. **Franco Agnesi**, con le assemblee sinodali decanali che si sono costituite nella zona pastorale V di Monza.

■ Sessione/In vista del rinnovo rinviato a maggio 2024

L'esperienza di 4 anni del consiglio pastorale

Il consiglio pastorale delle comunità san Giovanni Paolo II, che avrebbe dovuto concludere il suo mandato quadriennale iniziato nel 2019 in queste settimane per procedere in autunno al rinnovo attraverso le elezioni, proseguirà invece il suo lavoro sino alla prossima primavera.

L'arcivescovo **Mario Delpini** ha infatti deciso di prolungare il mandato, rimandando il rinnovo a maggio dell'anno prossimo, per consentire di completare la definizione del nuovo direttorio dei consigli pastorali, partendo anche dall'esperienza degli stessi organismi istituiti con il costituirsi delle comunità pastorali a partire dal 2006 per volontà dell'allora arcivescovo il card. **Dionigi Tettamanzi**.

Nel novembre scorso Delpini aveva già promulgato il nuovo direttorio per le comunità pastorali, nell'ottica del più ampio percorso sinodale in atto a livello diocesano (con la nascita delle assemblee sinodali decanali in luogo dei consigli pastorali), italiano e universale (con il Sinodo dei vescovi (in programma a Roma dal 4 al 29 ottobre di quest'anno e con una seconda fase nell'ottobre 2024).

In tale ottica e prospettiva il consiglio pastorale della comunità cittadina si è riunito il 5 giugno scorso, sotto la guida di mons. **Bruno Moli-**

nari, presso l'oratorio di via Wagner a S. Valeria per avviare, attraverso il metodo della conversazione spirituale sempre più indicato per tutti gli organismi pastorali della diocesi, un momento di ascolto dell'esperienza di questi quattro anni. Un lavoro che proseguirà anche nelle prossime sessioni alla ripresa dopo il periodo estivo. Il lavoro a gruppi ha messo in evidenza gli aspetti positivi dell'esperienza di consiglio ma anche le criticità e problematicità a cominciare dal numero dei partecipanti sempre molto ridotto così come della fatica ad entrare in una logica di condivisione dell'azione pastorale a livello comunitario e quindi del rapporto del consiglio con la diaconia, con le singole parrocchie, con la stessa comunità civile. Al contempo sono emersi in modo chiaro la consapevolezza e il desiderio di proseguire un cammino di unità a partire proprio dalla Parola e dalla constatazione che la posta in gioco è molto più alta e che il vento dello Spirito soffia in tale direzione.

Nella precedente sessione del 17 aprile il consiglio aveva preso in esame il tema dei 'Beni della Chiesa' anche con un'analisi della situazione economica delle parrocchie risultata soddisfacente malgrado le difficoltà degli anni della pandemia.

■ Casa della Carità/Mentre già si lavora alla festa di San Vincenzo del 18 settembre

L'Emporio della solidarietà ha aperto i battenti: spesa a punti per le prime famiglie in difficoltà

Dopo una lunga attesa dovuta a problemi tecnico-organizzativi ha finalmente aperto i battenti l'Emporio della solidarietà di via Alfieri, una delle attività più innovative ed al contempo significative della Casa della Carità.

Lo scorso martedì 6 giugno infatti i primi nuclei familiari segnalati dal centro di ascolto di Casa della Carità hanno infatti provveduto alla loro prima 'spesa' di generi alimentari e di prima necessità attraverso una tessera a punti tarata sul numero di componenti e sulla situazione economica e sociale valida da tre a sei mesi.

L'Emporio ha poi continuato l'attività con le aperture di giovedì e sabato secondo il programma trisettimanale iniziale.

"Al momento siamo partiti con una quindicina di famiglie della città - racconta **Gabriele Moretto** direttore della Casa della Carità - in attesa degli altri nuclei familiari che verranno segnalati e indirizzati dalle Caritas del decanato (Barlassina, Cesano M., Lentate, Meda e Seveso oltre a Seregno). Contiamo di arrivare a regime ad una cinquantina di famiglie assistite. I volontari, una quarantina, che si occupano dell'Emporio, sono stati naturalmente entusiasti dell'apertura alla quale si sono preparati a lungo in questi mesi anche sul piano formativo oltre che tecnico. Oltre all'accoglienza per la predisposizione delle tessere e all'accompagnamento nella 'spesa' vi è infatti la possibilità di un ascolto e di un dialogo con gli utenti che può dare loro ulteriore aiuto e sup-



L'apertura dell'Emporio della solidarietà

porto rispetto a problemi e necessità coinvolgendo altri servizi della Casa realizzata proprio con questo obiettivo".

L'Emporio è stato realizzato con una radicale ristrutturazione nella palazzina che si affaccia direttamente e con un ingresso autonomo su via Alfieri e che ospitava il centro ascolto e il Centro di Aiuto alla Vita.

L'intervento, assai ingente sul piano economico anche a motivo di rincari dovuti a imprevisti tecnici e rincaro di materiali e seguito dall'architetto **Gianantonio Chinellato** e dall'economista **Piermario Silva**, ambedue nel gruppo dirigente di Casa della Carità, è stato reso possibile grazie al sostegno economico dell'amministrazione comunale, l'assessore **Laura Capelli** in primis, che ha fortemente creduto nel progetto, dalla Fondazione Guido Venosta presieduta da **Giuseppe Caprotti** e dal lascito del compianto don **Pino Caimi**.

La struttura era stata inaugurata lo scorso mese di settembre dall'arcivescovo **Mario Delpini**

presenti autorità del territorio e il direttore della Caritas ambrosiana, **Luciano Gualzetti**, in quanto inserita nel circuito degli Empori della solidarietà della diocesi (una quindicina).

"Con l'apertura dell'Emporio - aggiunge Moretto - il programma iniziale di attività della Casa della Carità è stato completato anche se nel frattempo ne abbiamo attivate altre ed ulteriori ne stiamo implementando già a partire da settembre. La Casa della Carità peraltro non chiude mai, nemmeno per un giorno e tantomeno d'estate: segreteria, centro di ascolto, mensa, docce, lavanderia, guardaroba saranno sempre aperti.

E intanto stiamo anche lavorando all'organizzazione della Festa di San Vincenzo e della Casa della Carità di domenica 18 settembre con tanti momenti ricreativi, culturali e formativi, dalla camminata solidale alla serata di riflessione, alla consegna del premio Casa della Carità, alla grande 'risottata'".

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

Condivisione/A Santa Fosca di Selva di Cadore guidate da don Francesco Scanziani Vacanze per trenta famiglie di tutta la comunità nel segno della lettera pastorale sulla preghiera

Pentecoste: veglia a S. Valeria con mons. Angaroni

Nella serata di sabato 27 maggio nel santuario di S. Valeria, il vicario episcopale mons. **Luciano Angaroni** ha presieduto la messa della veglia di Pentecoste organizzata dal "Rinnovamento nello Spirito" con la partecipazione di movimenti e associazioni ecclesiali della zona pastorale di Monza. La liturgia è stata ben animata, grazie alla vivacità e alla preparazione dei lettori e dei cantori che hanno fatto gustare la solenne celebrazione, ricca di Parola di Dio e di desiderio di comunione. E lo Spirito è sceso diffusamente nei cuori di tutti presenti e su tutte le comunità dei gruppi, movimenti e associazioni presenti.

Domenica 2 luglio prima messa di don Matteo

Uno dei nuovi sacerdoti ordinati dall'arcivescovo Delpini sabato 10 giugno in duomo a Milano, don **Matteo Biancardi** di Mello, celebrerà una delle sue prime messe anche in Basilica San Giuseppe domenica 2 luglio alle 11,30. Don Matteo condividerà così la sua gioia e il suo ministero con la parrocchia presso la quale ha trascorso due anni da seminarista operando in particolare all'oratorio San Rocco.

Dal 19 al 26 agosto trenta famiglie della comunità pastorale cittadina condivideranno anche quest'anno una settimana di vacanza insieme. La location resta quella degli ultimi due anni: Santa Fosca a Selva di Cadore.

Sotto la maestosità del Pelmo e del Civetta novanta persone, tra cui 31 bambini, vivranno una bella esperienza guidata dalla mano sapiente di don Francesco Scanziani che sottolinea: "E' la vacanza delle famiglie non solo perché le 'famiglie vanno in vacanza', ma perché sono loro le protagoniste. Sono loro ad animare, ad organizzare e, ormai da un paio di anni, anche a provvedere ad una cucina in autogestione! Questo rende i giorni trascorsi insieme molto creativi, in cui ciascuno può essere protagonista con le capacità che possiede: suonare, cantare, guidare in montagna... persino i bambini più piccoli in questi anni si sono trasformati in cuochi, preparando i dolci per la colazione o aiutando a cucinare le cotolette!"

Convivere, condividere e vivere un'esperienza del genere aiuta tutti a sentirsi Chiesa in cammino e ad assaporare il gusto dell'essere una comunità.

Al di fuori e al di sopra di ogni forma di campanilismo questa è finalmente la vacanza di tutta la comunità pastorale san Giovanni Paolo II e ciascuna famiglia si sente accolta al di là della parrocchia o del gruppo di appartenenza.

Il ritmo della settimana vuole essere a misura di famiglia.

"Ci sono momenti comuni - spiega don Francesco - ma sempre calibrati sui bisogni di tutti e offerti con massima libertà: sia le camminate (adatte ad ogni genere di esigenza), sia i giochi lungo la giornata o le feste serali".

Anche i momenti di spiritualità seguono lo stesso criterio. "Ogni giorno - spiega il sacerdote - è proposta una preghiera comune al mattino e alla sera (lodi e compieta), a seconda delle gite si celebra la messa in casa o in montagna. Ai momenti di preghiera ciascuno partecipa secondo le proprie possibilità" e con la massima libertà.

Il tema che quest'anno guiderà la vacanza è il prolungamento della lettera pastorale dell'arcivescovo "Kyrie, Alleluia, Amen - Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù".

"Mons. **Mario Delpini** - commenta sempre don Francesco - ci ha stimolato a riscoprire l'arte della preghiera e quindi vorremmo metterci in ascolto del Vangelo e imparare quali preghiere ci insegna. Andremo così alla scoperta di testi noti ma che meritano di essere gustati meglio: la preghiera di Zaccaria (il Benedictus) e quella di Maria (il Magnificat) con le quali la Chiesa insegna a milioni di cristiani ad iniziare e a chiudere la giornata nella lode. Ma anche la preghiera del vecchio Simeone per affidarsi prima del sonno (nunc dimittis), ed infine la preghiera per eccellenza di Gesù: il Padre nostro".

Luigi Santonocito

Preparazione al matrimonio: i corsi 2023-2024

La comunità pastorale san Giovanni Paolo II ha definito il calendario dei percorsi di preparazione al matrimonio cristiano per l'anno pastorale 2023-2024.

Ogni corso prevede come di consueto sette incontri (oltre l'accoglienza e la conclusione) con il sacerdote e le coppie-guida, più tre incontri a cura di esperti del Consultorio Familiare 'La Famiglia' di via Cavour 25.

I corsi si svolgeranno tra ottobre e novembre presso le parrocchie **S. Giuseppe** (0362-231308) e **S. Ambrogio** (0362-230810) a partire da lunedì 2 ottobre e sino al 10 dicembre.

Nelle parrocchie **San Giovanni Bosco al Ceredo** (0362-238382) e **B. V. Addolorata al Lazzeretto** (0362-289965) tra gennaio e febbraio a partire da lunedì 8 gennaio e sino al 10 marzo.

Nella parrocchia di **S. Valeria** (0362-230096) tra febbraio e aprile a partire da sabato 24 febbraio e sino a domenica 14 aprile.

Nella parrocchia di **San Carlo** (0362-1650197) tra aprile e maggio a partire da giovedì 4 aprile e sino a domenica 26 maggio.

Gli interessati possono rivolgersi ai numeri di telefono indicati per maggiori informazioni.

■ **Oratori/in tre turni a Mezzoldo o a Lucca dalla quarta elementare alla terza superiore**

'Vacanzine' comunitarie in montagna o al mare per 440 tra ragazze/i, responsabili ed educatori

Oratori estivi e vacanze: un binomio che si ripresenta ad ogni estate e sollecita i responsabili della pastorale giovanile, in primis don **Samuele Marelli**, a trovare le formule più adeguate e le risorse necessarie per soddisfare le molte richieste delle famiglie. Non si tratta solo di trovare una sistemazione per bambini e ragazzi nel periodo delle vacanze, ma di rispondere in maniera soddisfacente alla fiducia che tanti genitori ripongono nelle proposte elaborate dagli oratori.

Così, mentre scorrono le settimane dell'oratorio estivo, a queste si sovrappongono brevi periodi di vacanze, organizzate in tre turni in base all'età dei partecipanti.

Quest'anno le "vacanzine", come familiarmente vengono chiamate, hanno visto sin dall'inizio un elevato numero di richieste, tanto da formare delle liste di attesa per dare modo di trovare soluzioni che permettessero un maggior numero di partecipanti. Nel complesso, nei tre turni organizzati, saranno oltre 440 le persone che vi parteciperanno, comprendendo in questa cifra anche gli educatori e i responsabili di ogni turno.

I primi a partire saranno i bambini e le bambine di quarta e quinta elementare: per loro destinazione Mezzoldo, nelle Prealpi bergamasche, presso il rifugio Madonna delle nevi a 1250 metri di quota. Dal 9 al 15 luglio ospiterà 126 bambini, 61 di quarta e 65 di

quinta elementare, a cura della responsabilità di don **Samuele Marelli**, **Paola Monti**, **Vanessa Efsio** e **Laura De Piaggi**, insieme a 16 educatori.

Il secondo turno, dal 15 al 21 luglio, sarà riservato ai 131 iscritti, 62 di prima media e 69 di seconda media, accompagnati da 14 educatori, coordinati dai responsabili don **Samuele Marelli**, suor **Raffaella Gaffuri**, i seminaristi **Ludovico Pileci** e **Chadrack Chol**.

Dal 23 al 29 luglio si svolgerà il terzo turno di vacanza, presso la Casa di ospitalità del seminario a Lucca: 120 gli iscritti

dalla terza media alla terza superiore, seguiti da 11 educatori e dai responsabili don **Samuele Marelli**, **Annarosa Galimberti**, **Ludovico Pileci**, **Chadrack Chol** e **Letizia Ricciardolo**.

Come sempre, nello stile degli oratori, oltre all'amicizia e allo svago i tre periodi di vacanza si caratterizzano anche per gli spunti di crescita umana e cristiana che riescono a trasmettere: oltre alla messa, ai partecipanti viene proposta una tematica, approfondita di giorno in giorno con pillole di riflessione.

A Mezzoldo "Liberi tutti" affronterà il tema dell'Esodo con proposte adeguate all'età; a Lucca invece "In ogni senso" proporrà la tematica della spiritualità dei sensi, vissuta cioè attraverso tutti i sensi. Domenica 18 giugno i genitori dei partecipanti sono invitati ad un incontro di presentazione della vacanza: alle 15 per gli iscritti al primo turno, alle 16 per il secondo, alle 17 per il terzo. Entro tale data le famiglie sono pregate di saldare le quote della vacanza.

M.R.P.

■ **Viaggio/Dal 30 luglio al 10 agosto per l'evento con il Papa**

In 69 da Seregno a Lisbona per la Gmg

Un evento importante che caratterizzerà l'estate di tanti giovani della comunità pastorale sarà la partecipazione alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona, a cui giungeranno attraverso un cammino di formazione realizzato nel corso di questo anno di catechesi. Da novembre ad aprile, con cadenza mensile, si sono infatti tenuti incontri per approfondire il tema di questo appuntamento mondiale: "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc.1,39), conoscere la storia e il significato della Gmg, il contesto che ospita l'evento (Lisbona e il Portogallo in generale), le figure di santi in qualche modo collegati alla Giornata o le esperienze di vita vissuta generate dalla Gmg. L'ultimo appuntamento sarà sabato 24 giugno a Lecco dove l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** incontrerà i giovani della diocesi in partenza per Lisbona per una veglia comunitaria e affiderà loro un mandato missionario.

Poi a fine luglio, finalmente, bagagli e partenza. Saranno in 69 i giovani seregnesi, di cui 21 diciassetenni, a partire alla volta di Lisbona, guidati dal responsabile della pastorale giovanile, don **Samuele Marelli**, dai seminaristi **Ludovico Pileci**, **Chadrack Chol**, e **Fausto Morrone**. Tante le aspettative nell'apprestarsi a vivere

un'esperienza intensa e significativa: la presenza vivificante di Papa Francesco, l'incontro e il confronto con tanti giovani di ogni parte del mondo, la condivisione dei valori spirituali e umani, l'essenzialità del vivere sono solo alcuni degli aspetti che rendono la Gmg una tappa unica nel percorso di crescita di un giovane.

Il viaggio in bus, organizzato a livello decanale per ottimizzare posti disponibili e costi, prevede tappe a Lourdes, Lisbona, Porto e Barcellona, come indica il programma di massima. Domenica 30 luglio: partenza da Seregno in serata e viaggio notturno per Lourdes. Lunedì 31: visita a Lourdes e pernottamento. Martedì 1 agosto: partenza per Lisbona; arrivo in serata e inizio dell'esperienza Gmg. Da mercoledì 2 a sabato 5 agosto eventi della Giornata mondiale della gioventù con Papa Francesco. Domenica 6 agosto in mattinata messa conclusiva con il Santo Padre. Nel pomeriggio partenza per Porto e pernottamento. Lunedì 7 e martedì 8 agosto: gemellaggio a Porto (visita e mare); in serata partenza per Barcellona. Mercoledì 9 agosto: visita di Barcellona, in serata partenza. Giovedì 10 agosto: arrivo a Seregno in mattinata.

M.R.P.



Vinci
Art

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



■ **Messa/A Sant'Ambrogio per dirigenti, tecnici e atleti delle società oratoriane** Lo sport deve essere un'occasione di incontro e di dialogo, di superamento di ogni barriera

Lo scorso 28 maggio nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio don Samuele Marelli ha radunato dirigenti, tecnici e tesserati delle società sportive di cinque dei sei oratori di Seregno per celebrare la messa dello sport che sta diventando un appuntamento annuale.

Si può anche perdere ha detto don Samuele all'omelia, nel mettere in evidenza l'importanza dello Spirito Santo nell'accompagnare chi pratica lo sport, si può anche perdere purché si sia dato il meglio di sé. E dare il meglio di sé significa anche "essere esempio di generosità, umiltà, sacrificio, costanza ed allegria. Essere portatori dello spirito di gruppo di un sano agonismo, di rispetto e solidarietà verso gli altri, essere insomma messaggeri della Buona Notizia, capaci di approfondire la relazione tra sport e vita affinché possano illuminarsi a vicenda, e lo sforzo di superarsi nel gioco serva da stimolo per migliorarsi come persona in tutti gli aspetti del-



Dirigenti, tecnici e atleti delle società sportive oratoriane a Sant'Ambrogio

la vita" (Papa Francesco). Lo Spirito che ci accompagna - ha proseguito - insegnandoci la lealtà, cioè il rispetto delle regole, l'impegno, indispensabile per mettere a frutto il proprio talento, il sacrificio che non è un peso se è finalizzato a competere per raggiungere un

obiettivo, il fare gruppo perché nessuno può salvarsi da solo.

Lo sport non deve essere fine a sé stesso: deve essere occasione di incontro, di dialogo, di superamento di ogni barriera di lingua, razza e cultura. Chi si avvicina allo sport si lascia contagiare dalla passione, dal

bello di stare con gli altri, e da questo non si allontana più.

L'appuntamento è tra un anno per ringraziare ancora il Signore di un nuovo anno di gioia e felicità assimilate tramite lo sport.

Franco Bollati

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25 DIECI

HIC Pips 6167 shirts MAN Sanyako WARRIOR SILVIAN HEACH MVP BRAND UNIQUE PAOLO PECORA MILANO e altri ancora...

macchiag. VOILE BLANCHE DON-FULLER COLLETINO ENTRE AMIS

Corso del Popolo, 106 Seregno (MB)
Visita il sito www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

Oratori/Al San Rocco sino a mercoledì 21 giugno la tradizionale kermesse

La festa di San Luigi entra nel clou con le messe, la processione, la musica, i giochi e gli spettacoli

Si può dire che col termine delle scuole la festa di San Luigi all'oratorio San Rocco segna l'inizio degli eventi estivi in città. Proprio in questi giorni si celebra la memoria liturgica del santo patrono della struttura educativa della parrocchia della Basilica.

San Luigi cade infatti il 21 giugno, ma domenica 18 giugno alle 10,30 nella chiesa del Sacro Cuore, all'interno dell'oratorio, verrà celebrata una messa solenne presieduta da mons. **Bruno Molinari**. Subito dopo si terrà la tradizionale processione per le vie del quartiere con la statua del santo, accompagnata dai bambini con un giglio bianco, simbolo di S. Luigi.

Mercoledì 21 giugno alle 19,30 a celebrare la S. Messa nel giorno dedicato al santo, sarà don **Gaudenzio Santambrogio** nel 25° di ordinazione sacerdotale. Don Gaudenzio torna a ricordare questo importante traguardo in quello che è stato il suo primo oratorio, in cui ha seminato la Parola di Dio e profuso energie con dedizione e slancio giovanile. Sarà anche una celebrazione in ricordo di tutti gli amici benefattori dell'oratorio.

Intanto si susseguono gli appuntamenti che caratterizzano questa edizione.

Il primo weekend, da venerdì 9 a domenica 11 giugno, è stato dedicato allo sport: l'A.S.D. San Rocco ha organizzato tornei di calcio e sfide tra le diverse squadre dell'associazione sportiva e le famiglie, con una "pausa" sabato 10 giugno alle 21 per appassionarsi

alla finale della Champions League tra Inter e Manchester City vissuta insieme davanti al maxi schermo installato sul campo da calcio.

Nel pomeriggio di domenica 11, alle 17, presso il teatro San Rocco apprezzeremo dal pubblico lo spettacolo musicale "P.L. Travers legge Mary Poppins" con la partecipazione dei coristi degli oratori e la compagnia teatrale Tu quoque.

Da giovedì 15 a domenica 18 giugno si sono svolte quattro serate con eventi per grandi e piccoli: giovedì 15 si è tenuto il tradizionale saggio della Salus Ginnastica con le esibizioni dei ginnasti e delle ginnaste delle diverse fasce d'età. Venerdì 16 alle 21 la serata musicale Silent Disco e Dj Set con BM Radio, mentre sabato 17 giugno, sempre alle 21, sarà la volta di un tributo a Laura Pausini con la Tribute band #SIMILI Laura Pausini, sperando nel bel tempo. Ultima serata, quella di domenica 18 Giugno alle 21, con Djset e il quiz game "Il cervello".

Il pomeriggio di domenica sarà dedicato ai più piccoli con proposte varie: alle 14,30 spettacolo con SuperZero Show, mentre dalle 15,30 EstaLab con proposte di attività laboratoriali; il divertimento è assicurato anche con giochi, stand e gonfiabili.

Per tutta la durata della festa funzioneranno bar, cucina e tavola calda (sabato e domenica anche a pranzo); per tutti pesca di beneficenza, banco vendita e ruota a premi.

M.R.P.

Incontro/In piazza Duomo a Milano

Le tre indicazioni dell'arcivescovo agli animatori degli oratori estivi



L'arcivescovo Delpini con gli animatori

Anche quest'anno si è ripetuto l'appuntamento dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** con i molti animatori degli oratori estivi, tra cui un nutrito gruppo di seregnesi. Nel tardo pomeriggio di venerdì 26 maggio Piazza Duomo a Milano si è riempita di ragazze e ragazzi con le multicolori magliette degli animatori, di musiche e di canti, di gesti e di balli, gli stessi che animano le giornate estive negli oratori. Molte le strette di mano, le foto e i selfie con i ragazzi, poi l'ascolto del brano evangelico del samaritano che si prende cura di un uomo dolorante abbandonato sul ciglio della strada e le parole di mons. Delpini a concludere l'incontro, quando ormai scendeva la sera. Tre le indicazioni consegnate agli animatori per dare un senso all'esperienza dell'oratorio estivo, a partire dalle letture di una quotidianità spesso vissuta dai ragazzi e letta in parallelo con la figura del samaritano.

In mezzo alla confusione generata dalle tante cose da fare o dai messaggi che arrivano di continuo o dal caos interiore ecco una rivelazione: sono capace di amare, di prendermi cura degli altri, di fare del bene. In mezzo ai complessi e alle inferiorità che capita di vivere in età adolescenziale, ecco una parola di stima: vieni, tu sei capace, abbiamo bisogno di te. "Siamo autorizzati ad avere stima di noi stessi - ha sottolineato l'Arcivescovo - perché Gesù ci chiama per nome." In mezzo alla precarietà della quotidianità e del mondo in continuo cambiamento una rivelazione: "l'impegno preso dura nel tempo, perché qualcuno si aspetta da te una presenza, un sorriso". Non posso impegnarmi se ne ho voglia, ma finché dura il bisogno dell'altro, non è l'impegno di un giorno, uno slancio di generosità. L'arcivescovo ha esortato gli adolescenti a sentire il bisogno dell'altro e a trasformare la dedizione nella vocazione di una vita.

M.R.P.

Oratori/Da lunedì 12 giugno per cinque settimane in tutte le sei strutture parrocchiali

Partita la kermesse dell'oratorio estivo per oltre 1400 ragazze/i con oltre 250 animatori e responsabili

Da lunedì scorso, 12 giugno, gli oratori della città sono tornati ad animarsi come ogni estate, con tante proposte di gioco, divertimento, sport, attività di vario genere, amicizia e opportunità di crescita umana e spirituale, sia per i bambini e ragazzi che lo frequentano, sia per i numerosi animatori e volontari che generosamente mettono a disposizione tempo, energie e passione.

Dati e cifre relativi all'esperienza in corso sono stati forniti da don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile della comunità pastorale e che coordina le attività: "A livello di comunità pastorale gli iscritti in totale sono 1415, di cui 895 delle elementari e 520 delle medie. Gli animatori nei sei oratori sono 241, coordinati da 12 responsabili che domenica 11 hanno ricevuto il mandato nelle rispettive parrocchie. Ai bambini e ai ragazzi auguro di crescere divertendosi, agli animatori chiedo di assumere l'obiettivo, lo stile dell'animazione che fondamentalmente è imparare facendo e divertirsi crescendo".

Va da sé che gli iscritti non saranno tutti presenti nell'arco delle cinque settimane degli oratori estivi: la formula, adottata da anni, è flessibile e prevede infatti la possibilità di scegliere a quante e quali settimane iscrivere i propri figli, tenuto conto anche del sovrapporsi della proposta delle vacanze estive in montagna e/o delle scelte familiari.

I numeri forniti di per sé di-



L'oratorio estivo a S. Valeria in una foto di repertorio

come il grande sforzo organizzativo e la grande volontà di rispondere alle richieste delle famiglie, che iscrivono i loro figli alla proposta estiva degli oratori, non solo per la necessità legate agli impegni di lavoro, ma perché vogliono offrire loro giornate serene e divertenti in un contesto fidato e sicuro, che offre messaggi e spunti di crescita.

Vediamo i dati nel dettaglio.

San Rocco: iscritti 540, animatori 65, responsabili sono gli educatori **Letizia Ricciardolo** e **Mattia Facchini**, il seminarista **Ludovico Pileci** e, part time, l'ausiliaria diocesana **Paola Monti**.

B.V. Addolorata al Lazzaretto: iscritti 87, animatori 20, responsabile l'educatrice **Giulia Perrucci**.

Santa Valeria: iscritti 230, animatori 43, responsabili gli educatori **Andrea Brocchetti**, **Laura De Piaggi** (part time) e suor **Raffaella Graffuri** (part time).

San Giovanni Bosco al Ceredo: iscritti 148, animatori

32, responsabili **Annarosa Galimberti**, ausiliaria diocesana, e l'educatrice **Laura De Piaggi**, entrambe part time.

Sant'Ambrogio: iscritti 280, animatori 42, responsabili l'educatrice **Eleonora Nava** e il seminarista **Chadrack Chol**.

San Carlo: iscritti 130, animatori 32, responsabile l'educatrice **Elisa Gaviati**.

A fianco dei tanti ragazzi che rendono possibile l'esperienza dell'oratorio estivo, ci sono parecchi adulti volontari che danno una mano nelle attività laboratoriali, in cucina, nelle segreterie o impegnati nella pulizia degli ambienti, un aiuto necessario e prezioso.

Fino al 14 luglio ogni oratorio metterà in campo proposte e attività divertenti per rendere piacevoli le giornate. Il martedì per la fascia delle elementari e il mercoledì per quella delle medie, per i soli iscritti, è prevista la piscina con pranzo al sacco. In caso di tempo incerto se si rinunciassero alla piscina tutti gli iscritti all'evento rimarranno in oratorio con pranzo al sacco.

Il venerdì è giorno di gite e quindi l'oratorio resterà chiuso. In dettaglio le prossime gite (per cui è previsto pranzo al sacco) e i relativi costi.

Venerdì 23 giugno uscita per tutti a Ondaland con ritrovo in oratorio alle 8,30 e ritorno sempre in oratorio previsto per le 17,30; quota 35 euro.

Venerdì 30 le mete saranno differenziate in base all'età: per le elementari gita al Safari Park (costo 35 euro), per la prima media gita in bici al parco di Monza (costo 2 euro), mentre per la seconda e terza media la proposta è Soft rafting (costo 30 euro). Anche in questo caso tutti gli iscritti si ritrovano in oratorio alle 8,30 e il ritorno in oratorio è alle 17,30.

La gita in programma per **venerdì 7 luglio** avrà come destinazione Acquatica (quota 25 euro). Ritrovo in oratorio alle 8,30 e ritorno in oratorio per le 17,30.

L'ultima gita in calendario **venerdì 14** per le elementari sarà alla piscina di Nibionno (costo 10 euro), mentre è previsto Soft rafting per la prima media (quota 30 euro) e gita in bici al parco di Monza per la seconda e terza media (quota 2 euro). Anche per le gite in caso di maltempo tutti gli iscritti all'evento rimarranno in oratorio per altre attività con pranzo al sacco. È possibile iscriversi ai singoli eventi da casa tramite Sansone, avendo credito, o presso le segreterie rispettando le scadenze indicate: entro la domenica sera per la piscina delle elementari, entro il lunedì sera per la piscina delle medie, entro il mercoledì sera per le gite.

Mariarosa Pontiggia



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



■ Anniversario/Numerose iniziative per fare memoria di una pagina storica I 40 della visita in città di papa Giovanni Paolo II ricordati da mons. Cattaneo testimone dell'evento

Per “rispolverare” e mai dimenticare la storica visita in città di un Pontefice massimo della chiesa cattolica, l'“amico di Seregno” Giovanni Paolo II, al secolo il polacco **Karol Wojtyła**, nel quarantesimo anniversario di quel 21 maggio 1983, diversi sono stati gli appuntamenti sia di carattere civile che religioso.

Sabato 20 maggio, alle 16, la comitiva della 42ma edizione della “Due ruote per due Campanili”, la Tortona-Seregno, tradizionale appuntamento della festa dell'opera di don Orione di via Verdi, formata da un centinaio di cicloamatori ha sostato davanti alla statua in bronzo di san Giovanni Paolo II opera di **Antonio De Nova** in piazza della Concordia.

Alle 18 in Basilica san Giuseppe, la messa vespertina è stata presieduta da monsignor **Armando Cattaneo**, che era vicario parrocchiale a quel tempo con don **Ferdy Mazzoleni**, assente per indisposizione. In serata, com'era accaduto in quella vigilia di attesa, i fedeli erano stati invitati ad esporre alle finestre di casa un lume acceso.

Domenica 21, alle 20.30, in Basilica è stato recitato da mons. **Bruno Molinari** il rosario davanti al quadro di Papa Giovanni Paolo secondo, a cui è seguita la benedizione con la reliquia. In prossimità della ricorrenza della storica visita e nelle settimane a seguire sulle pareti della basilica san Giuseppe era presente una mostra fotografica dell'evento, curata da **Carlo Mariani** della Biblioteca Capitolare, in collaborazione con L'Amico della Fa-

miglia e il Circolo culturale san Giuseppe.

Mons. Cattaneo, testimone oculare della storica visita, all'omelia ha ripercorso quei giorni raccontando alcuni episodi particolari da “backstage” dell'evento. “La prima volta che ho sentito parlare di **Karol Wojtyła** è stato quando sono arrivato a Seregno, nel luglio 1974. La figura di questo arcivescovo polacco, nei racconti dei seregnesi, era circondata da un'aura di devozione, affetto e orgoglio legata alle sue visite alla città, in cui faceva tappa durante i viaggi dalla Polonia a Roma e il legame risaliva al 1963, invitato da monsignor **Bernardo Citterio**. Questo rapporto era cresciuto col dono delle campane, fuse dalla locale ditta Ottolina, da parte della comunità di San Giuseppe alla parrocchia di San Floriano di Cracovia, grazie al prevosto mons. **Luigi Gandini**, che aveva poi ricevuto in dono le reliquie di San Floriano e il quadro della Madonna Nera di Jashna Gora. La sera del 16 ottobre 1978, mentre stavo celebrando la messa delle 18, ho visto arrivare di corsa don **Pino Caimi** che, nel bel mezzo della celebrazione, mi rubava il microfono e annunciava che avevano eletto il nuovo Papa e che era stato scelto proprio il caro arcivescovo di Cracovia, il card. Wojtyła!”.

Mons. Molinari ha ringraziato mons. Cattaneo sottolineando che proseguirà il racconto dei ricordi della visita di Papa Giovanni Paolo II l'anno prossimo quando tornerà in basilica per celebrare il 50° di ordinazione sacerdotale.

Paolo Volonterio



La benedizione con la reliquia di mons. Armando Cattaneo



La benedizione all'altare con l'effigie di san Giovanni Paolo II



L'omaggio della 'Due ruote per due campanili' in piazza Concordia

■ **Appuntamento/Introdotta da Elena Galbiati, presidente del Centro di Aiuto alla Vita**

La chiusura del mese di maggio a Santa Valeria con la recita del rosario dedicato alla vita nascente

Il consueto e tradizionale appuntamento della conclusione del mese di maggio nel santuario di S. Valeria, al solito grembo di fedeli, da parte della comunità pastorale, presieduto dal vicario don **Walter Gheno** in quanto mons. **Bruno Molinari** impegnato nel pellegrinaggio in Terra Santa, è stato caratterizzato dall'intervento di **Elena Galbiati**, presidente del Centro di Aiuto alla Vita (alla vigilia della sua nomina ufficiale a nuovo assessore alle attività produttive dopo le elezioni comunali del 14 maggio scorso a cui si era candidata, con il plauso di tutto il direttivo e dei volontari del Cav) che riportiamo di seguito.

“Lo scorso 22 maggio è ricorso il 45° anniversario della promulgazione della legge 194 per la regolamentazione dell'interruzione volontaria di gravidanza, promulgazione avvenuta il 22 maggio del 1978.

Come Movimento per la Vita e Centro di Aiuto alla Vita, abbiamo chiesto a don Bruno la possibilità di recitare il Santo Rosario con l'intenzione di pregare per la vita, in particolare la vita nascente. Lui ci ha proposto di farlo oggi, durante la chiusura del mese di maggio, nella ricorrenza della Visitazione della Beata Vergine Maria, festa che ricorda la visita che Maria Vergine fece alla sua parente Elisabetta dopo avere ricevuto l'annuncio che sarebbe diventata madre di Gesù per opera dello Spirito Santo.

Quale migliore occasione di pregare per la vita alla pre-



La conclusione del mese mariano a Santa Valeria

senza di Maria e del Signore per elevare la nostra comune preghiera, per ringraziare il Signore del dono della vita che ha fatto a ciascuno di noi, per chiedergli di continuare ad assistere noi e le nostre famiglie, e perché anche nei momenti di sofferenza, di malattia, di sfiducia, ci ricordiamo sempre che Lui non ci abbandona.

Nel pregare Maria madre di Gesù e madre nostra, vogliamo pregare perché si rinnovi nel cuore di ciascuno l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Chiediamo che le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Nella Bibbia troviamo molti riferimenti biblici sulla vita, all'interno del grembo materno.

- 'Prima che Io ti avessi formato nel grembo di tua madre, Io ti ho conosciuto'.

- 'Il Signore mi ha chiamato fin dal seno materno, ha pronunciato il mio nome fin dal

grembo di mia madre'.

- 'Sei tu che mi hai intessuto nel seno di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo', mi hai dato personalità, talenti e temperamento'.

Questi riferimenti ci fanno gustare che la vita inizia quando Dio la crea, persino il più piccolo embrione è l'oggetto del Suo amore e cura.

Dio vede ciascuna nostra vita, sia che dobbiamo ancora nascere, sia che siamo giovani donne nel culmine della vita, o anziani uomini sul letto di morte. Il Signore è paziente con tutti noi, desideroso di portare ciascuno di noi a vivere per Lui. Noi apparteniamo a Dio, semplicemente ci è stata concessa l'amministrazione della nostra vita. Sebbene i bambini passino da noi, essi non sono nostri, così come noi rispetto ai nostri genitori. A ciascuno di noi è stato dato il dono della vita e la libertà, perciò siamo consapevoli del nostro agire verso Dio. È un onore portare in grembo la potenza di un'altra vita nel nostro

corpo; una vita fatta ad immagine di Dio!

Custodire ogni vita è l'arte della vita.

Custodire è generare, accogliendo la vita.

Custodire è far crescere.

Custodire è educare: tirar fuori il meglio di ogni vita.

Custodire è prendere per mano e prendere la mano di ogni vita per dire: io ci sono!

Custodire è donare uno sguardo di amore e tenerezza che solleva, conforta, dona speranza.

Custodire è donare un sorriso che apre e dilata il cuore ferito e chiuso dal dolore.

Custodire è accogliere con tutto noi stessi l'ultimo respiro di ogni vita.

Custodire è l'arte della vita: togliersi i sandali dai piedi, perché ogni vita è terra santa.

Un sentito ringraziamento a don Bruno per questa possibilità e a don Walter per la affettuosa accoglienza'.

È seguita quindi la recita del rosario ed ogni decina è stata accompagnata da specifiche riflessioni: la prima sul "Si alla Vita con Maria" e la seconda su "Maria Regina della Vita" con brani del card. Angelo Comastri; la terza su "Preghiera a Maria per la Vita" e la quarta su "Inno alla Vita" con brani di san Giovanni Paolo II papa; la quinta su "La vita dono meraviglioso". Infine il canto delle litanie e la benedizione finale prima della quale don Walter ha ringraziato Movimento e Centro di Aiuto alla Vita per la bella iniziativa e tutti i fedeli per la partecipazione e il sostegno alla stessa attraverso una preghiera più che mai intensa.

Pellegrinaggio/Monsignor Bruno Molinari di ritorno dalla Terra Santa con 80 fedeli

“Con il Patriarca Pizzaballa e alla Crèche di Betlemme abbiamo toccato con mano la presenza dei cristiani”

Il bilancio è sicuramente positivo sia per il numero di partecipanti che soprattutto per lo spirito che si è creato e che ha contraddistinto l'intero pellegrinaggio.

E' soddisfatto mons. **Bruno Molinari** dell'esito del pellegrinaggio in Terra Santa (il settimo a livello personale, il terzo da quando è a Seregno) al quale hanno partecipato un'ottantina di fedeli della comunità pastorale, dal 26 maggio al 2 giugno. I pellegrini, suddivisi in due gruppi, sono stati guidati da don **Michele Somaschini**, vicario della parrocchia del Lazzaretto e da don **Giovanni Pagani** messo a disposizione dall'agenzia Duomo Viaggi.

“Sono persone molto preparate sia sul versante ‘turistico’ che su quello spirituale - prosegue il prevosto - e ciò ci ha consentito di rispettare tutto il programma stabilito. Personalmente ho presieduto tutte le celebrazioni eucaristiche da Nazareth a Gerico, a Betlemme, Gerusalemme, ponendo l'accento nelle omelie sui luoghi e sui ‘verbi’ del pellegrinaggio. Nella Basilica delle Beatitudini ho avuto modo di sottolineare come gli otto lati che la contraddistinguono richiamano la ‘rotonda’ della nostra Basilica S. Giuseppe”.

Di particolare significato è stato poi l'incontro con il Patriarca **Pierbattista Pizzaballa** a Gerusalemme. “E' stato un momento significativo perchè ci ha consentito di conoscere meglio la situazione delle chiese cristiane in Terra Santa e dei rapporti con ebrei e musulmani. Pizzaballa ha poi concelebrato in chiesa patriarcale”. A mons. Molinari e don Somaschini il Patriarca ha



I partecipanti al pellegrinaggio della comunità pastorale in Terra Santa



Don Bruno e don Michele con il Patriarca Pizzaballa



La consegna del ‘gesto di carità’ alla Crèche di Betlemme

inoltre consegnato una medaglia ed un attestato della visita in quanto già cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Un altro incontro di grande impatto emotivo è stato quello con l'orfanotrofo la Crèche di Betlemme. “Tutti i pellegrini sono rimasti molto colpiti dalla presenza di tanti bambini orfani o abbandonati dalle mamme in situazioni di difficoltà - sottolinea don Bruno - e la consegna del ‘gesto di carità’ quaresimale della intera comunità pastorale nelle mani di suor Denise attuale responsabile ha voluto significare il tangibile aiuto di Seregno al lavoro della struttura. Analogamente, sul piano spirituale, è stata molto sentita da tutti la visita alla Basilica dell'Agonia o del Getsemani che richiama la passione e il tradimento patito da Gesù”.

L'unico rammarico del prevosto è stata la mancanza di giovani tra i pellegrini. “Ma don **Samuele Marelli** - ha chiosato con un auspicio - magari il prossimo anno organizzerà un pellegrinaggio ad hoc proprio per loro”.

■ **Festività/Ricorrenze storiche anche locali all'origine di espressioni di fede**

Perdono d'Assisi, Assunta e memoria di S. Rocco: le celebrazioni degli appuntamenti liturgici estivi

Tempo d'estate, tempo di vacanze... ma il calendario liturgico ci ricorda che anche nel tempo estivo la Chiesa celebra particolari ricorrenze. Una di queste è la festa del "Perdono d'Assisi" che si celebra all'inizio del mese di agosto.

All'origine della festa c'è un episodio della vita di San Francesco. Una notte del 1216, mentre Francesco era immerso nella preghiera alla Porziuncola, entrò all'improvviso una luce fortissima e Francesco vide il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime e Francesco rispose senza esitazione "Santissimo Padre, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, gli conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione dei peccati."

La richiesta fu esaudita, così da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso del pontefice Onorio III, il 2 agosto si celebra la "Festa del Perdono".

Anche nella nostra città in tutte le chiese da mezzogiorno di martedì 1 agosto e per tutta la giornata di mercoledì 2 agosto tutti i fedeli potranno acquistare l'indulgenza plenaria della Porziuncola con la confessione sacramentale, la partecipazione alla messa e la comunione eucaristica, la recita del Credo, del Padre Nostro e di una preghiera secondo le intenzioni del Papa. Nei giorni precedenti ci saranno sacerdoti disponibili per le confessioni.

Nel bel mezzo di agosto la Chiesa celebra altre due importanti ricorrenze. Una di queste è

la festa dell'Assunzione di Maria che si celebra martedì 15 agosto, purtroppo nota ai più solo come festa di "Ferragosto".

La festa dell'Assunzione è invece la più importante tra le feste della Madonna. Celebra il mistero della nostra resurrezione che nella persona di Maria è già avvenuto, Colei che è entrata con il suo corpo nella vita divina. La tradizione infatti non parla della morte della Madonna, ma della sua "dormizione", ella cioè non muore, ma vive appieno la sua vita in Cristo. Il dogma dell'Assunzione è stato proclamato nel 1950 da Papa Pio XII.

Tale festa sarà solennizzata con celebrazioni eucaristiche che seguiranno l'orario festivo. Il giorno seguente il calendario liturgico ricorda la memoria di San Rocco, venerato a Seregno nella chiesa omonima posta all'incrocio tra le vie San Rocco e Cavour.

L'edificazione di questo oratorio dedicato ai santi Rocco e Sebastiano risale al 1577 come ringraziamento per la protezione avuta durante l'epidemia di peste del 1576.

Il cardinale Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano dal 1565 al 1584, aveva proposto ai fedeli di affidarsi alla protezione di San Sebastiano affinché la peste li risparmiasse.

Gli abitanti di Seregno fecero pertanto voto di celebrare ogni anno la sua festa e di edificare un oratorio dedicato a San Rocco e San Sebastiano, i protettori taumaturghi della peste.

Mercoledì 16 agosto, giorno della festa, tutte le messe saranno celebrate nella chiesina di San Rocco e sospese in Basilica.

Patrizia Dell'Orto

■ **Ricorrenza/A partire dal 30 agosto**

La festa della Madonna dei Vignoli per aprire il nuovo anno pastorale

Appena l'estate incomincerà a declinare per la comunità pastorale e per la parrocchia della Basilica sarà già tempo di tornare alla tradizione con la festa del santuario della Madonna dei Vignoli che, in quanto dedicata a Maria nascente la cui memoria liturgica cade l'8 settembre, segna anche l'inizio del nuovo anno pastorale.

La festa dei Vignoli è però anche sagra popolare attorno ad un quartiere storico della città e che negli ultimi anni ha ripreso slancio grazie all'impegno di giovani e ragazze, anche oramai adulte/i dell'oratorio san Rocco e di **Gaetano Giovenzana** e del suo staff che si dedicano alla cucina all'aperto negli spazi attorno al santuario.

Il programma è già stato definito salvo variazioni in corso d'opera. Da mercoledì 30 agosto a giovedì 7 settembre nei giorni feriali ci sarà la novena in preparazione alla festa con messa in santuario alle 7,30 (sospesa in Basilica) e recita del rosario, canto delle litanie e benedizione alle 20,30.

Venerdì 1 alle 18 aprirà la cucina e sarà così anche sabato 2 e domenica 3 (dalle 12). Sabato 2 alle 20 riprenderà la celebrazione della messa vigiliare.

Domenica 3 la festa del santuario prevede la messa solenne alle 10,30, con la cappella S. Cecilia; alle 16,30 la preghiera delle mamme in attesa di un figlio seguita alle 17 dal canto del Vespero (sospeso in Basilica) e alle 20,30 la tradizionale processione per le vie del quartiere, con l'Accademia Filarmonica e con benedizione al termine, sul sagrato.

Alle 17,30 ci sarà lo spettacolo per bambini del mago Superzero.

Venerdì 8 settembre messe in santuario alle 7,30 e alle 9 (sospese in Basilica), alle 16 e alle 17 benedizione dei bambini, alle 18 messa per tutti i benefattori (sospesa in Basilica), e alle 20,30 recita del rosario e benedizione a conclusione della festa. In Santuario si raccoglieranno intenzioni di messe per i missionari.

Durante la festa saranno in funzione oltre alla cucina, la pesca di beneficenza, gli stand dei fiori, delle torte, delle confezioni di pasta.

Saranno in distribuzione anche i biglietti della sottoscrizione della Festa della Basilica (estrazione il 24 settembre).

Ricorrenza/Presieduta da don Luigi Stucchi e don Guido Gregorini da S. Valeria al Ballerini

“La processione del Corpus Domini ha portato Gesù nelle strade proprio come amava fare lui”

La solennità del Corpus Domini, che è stata celebrata giovedì 8 giugno, è stata caratterizzata dalla doppia presenza di sacerdoti della comunità pastorale san Giovanni Paolo II che hanno ricordato date importanti della loro ordinazione sacerdotale: i cinquanta anni di don **Luigi Stucchi** e i venti di don **Guido Gregorini**.

Il primo in qualità di residente, ma già figura carismatica del collegio Ballerini, l'altro vicario parrocchiale della parrocchia san Giovanni Bosco di viale Tiziano, ma anche attuale rettore del collegio Ballerini.

Il Corpus Domini, conosciuta anche come solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, è una festa mobile che in genere si celebra la domenica (e in alcuni casi come in città il giovedì) successivo alla solennità della Santissima Trinità, prima domenica dopo Pentecoste.

Nel santuario di Santa Valeria, giovedì 8 giugno, alle 20,30, don Luigi Stucchi ha presieduto l'eucaristia con all'altare tutti i sacerdoti e religiosi presenti nella comunità pastorale. Al termine è stata composta la processione eucaristica, con il Santissimo Sacramento nelle mani di don Luigi Stucchi, portato per le vie Santa Valeria, Carlini, Trabattoni, Verdi e che si è conclusa nell'ampio cortile del collegio Ballerini, dove il rettore don Guido Gregorini, ha presieduto la benedizione eucaristica.

E' stato un Corpus Domini, quello dell' 8 giugno, tut-

to particolare per le doppie coincidenze di ricorrenze dei sacerdoti interessati in quanto entrambi hanno in comune, l'uno per antica presenza e l'altro da responsabile da alcuni anni, con il collegio Ballerini, del mai dimenticato e ancora tanto venerato in città Patriarca Paolo Angelo.

Prima di impartire la solenne benedizione davanti alla grotta della Madonna di Lourdes, don Gregorini, in un breve pensiero ha detto: “Gesù presente nell'eucaristia, che è stato portato per le strade della città, ci ricorda che è venuto per abitare i nostri luoghi, per entrare in ogni ambiente di vita. Gesù non è confinato nelle chiese, recluso in sacrestia, nei santuari. Gesù c'entra in tutto. C'entra con la vita in tutti i suoi aspetti, c'entra con la vita di ogni giorno, con il lavoro e il riposo, con la scuola e il divertimento. Se si guarda alla sua vita, Gesù è stato un uomo che ha vissuto all'aperto, ha camminato nelle strade di questo mondo, un grande camminatore, ha incontrato lungo le strade tantissime persone. Ha amato la strada e le piazze come luoghi d'incontro. Gesù amava le case, veniva invitato spesso in case di gente, veniva ospitato a pranzare a riposare”.

Quel Gesù che passava per via veniva accolto e seguito da tanta folla. In città buona è stata la presenza dei fedeli ad animare la processione, ma nel lungo percorso non c'era nessuno ad attenderlo e salutarlo. Come sta cambiando la fede dei seregnesi.

Paolo Volonterio



La partenza della processione dal santuario di S. Valeria



Don Luigi Stucchi con l'ostensorio del SS. Sacramento



La benedizione di don Guido Gregorini al collegio Ballerini



Città di Seregno

SEREGNO D'ESTATE

INCONTRI, CINEMA, MUSICA e TEATRO
DAL 20 GIUGNO AL 7 AGOSTO 2023

WWW.COMUNE.SEREGNO.MB.IT



■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Visite guidate al cantiere in quattro serate

Riportati ai colori originali gli affreschi del Sabatelli nella cupola sovrastante l'antico altare maggiore

Procedono a buon ritmo i restauri all'antico e al nuovo presbiterio della Basilica S. Giuseppe. Dal 23 al 26 maggio è stato ampliato anche il ponteggio verso il nuovo presbiterio affinché i restauratori possano raggiungere anche l'affresco "Il Trionfo della Croce" del 1899 di **Romeo Rivetta** realizzato nella cupola sovrastante la sede opera di **Floriano Bodini**.

Dopo il montaggio della prima parte di ponteggio il 17 aprile scorso, sono incominciate le lavorazioni di restauro nella zona dell'antico presbiterio, interessando gli affreschi dei quattro Evangelisti di **Luigi Maria Sabatelli**, realizzati nell'agosto del 1854 sui quattro pennacchi della cupola ellittica ribassata sovrastante l'antico altare maggiore settecentesco, l'affresco del "Dio Padre" nel catino absidale, gli affreschi de "L'invenzione della Croce" e de "L'esaltazione della Croce" di Romeo Rivetta sopra le porte di accesso alle sacrestie e de "Elia nel Deserto" e de "La Cena di Emmaus" di **Luigi Morgari** sulle pareti ai lati della riserva eucaristica.

Contestualmente è iniziata la decapatura dei capitelli in bronzo dalla vernice bianca soprannata, la decorazione in finto bronzo dei capitelli in gesso e la tinteggiatura alle specchiature delle pareti e alle cornici in gesso.

In questo momento ci si vuole focalizzare sulle lavorazioni realizzate e ancora in corso relative agli affreschi dei quattro Evangelisti di Sabatelli. Si tratta di dipinti murali



Le restauratrici impegnate nei lavori sugli affreschi della Basilica

eseguiti a fresco con colori pastosi, con alcune aggiunte a secco a cavallo soprattutto dei giunti di giornata (porzione di intonaco applicata seguendo la logica dettata dal disegno progettuale) come, per esempio, lo stilo nelle mani di San Giovanni. I giunti sono ben fatti, con un'incisione perfetta della giornata precedente e nessun sormonto della giornata successiva. In San Luca, ad esempio, le giornate sono poco più di una decina e si può ricostruire perfettamente la sequenza di esecuzione dell'intero dipinto murale.

Come prima operazione le restauratrici hanno eseguito una pulitura a secco delle superfici affrescate per rimuovere lo sporco incoerente causato da particolato atmosferico che si è depositato a partire dall'ultimo restauro; successivamente è stata fatta una pulitura ad acqua demineralizzata per rimuovere il nerofumo e altro sporco di matrice grassa e infine un'attenta e minuziosa pulitura a solvente in modo pun-

tuale per rimuovere il vecchio protettivo alterato (ingiallito e ingrigito) che ha inglobato parte dello sporco atmosferico e che non permetteva, a causa dell'effetto traslucido, una buona leggibilità delle figure rappresentate.

Durante le operazioni di pulitura è riaffiorata, sullo sfondo di tutti e quattro gli Evangelisti, una cornice dipinta che era stata coperta dai ritocchi realizzati con colori molto scuri e omogenei che hanno totalmente appiattito e annullato la profondità che accennava all'ambiente entro cui sono rappresentate le figure, e che ora è di nuovo visibile, dando una migliore plasticità ai dipinti murali. Inoltre la rimozione dello sporco e delle ridipinture ha portato alla luce i colori originali dipinti dal Sabatelli.

A questo punto del restauro è quindi visibile tutto ciò che è originale, comprensivo di lacune e mancanze di pellicola pittorica, abrasioni e zone di caduta del colore causate da

vecchie infiltrazioni d'acqua, motivo per cui, negli anni passati, erano stati ritoccati. Seguiranno i ritocchi ad acquerello, con modalità riconoscibili all'occhio da vicino, che andranno a colmare cromaticamente le lacune e le perdite di colore.

Per chi fosse interessato la parrocchia, in collaborazione con il Liceo artistico "Amedeo Modigliani" di Giussano, ha organizzato visite guidate tenute dagli studenti alla chiesa e al cantiere con la possibilità, per chi se la sentisse, di salire sui ponteggi, con "scala comoda", e ammirare da vicino gli affreschi in restauro e la Basilica da un insolito punto di vista. Le visite si terranno giovedì 22 e 29 giugno e giovedì 6 e 13 luglio dalle 20,30 alle 22,30.

Fabio Valtorta

A sostegno dei lavori è in corso una raccolta fondi i cui dettagli sono raccolti in un depliant disponibile in Basilica.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe -

Piera Somaschini e Angelo Dell'Orto sposi da 65 anni nella domenica 'speciale' degli anniversari di nozze

Ci sono giorni che assommano al loro interno una serie concatenata di eventi. Uno di quei giorni è stato la domenica 21 maggio, quando la comunità pastorale san Giovanni Paolo II, ricordava il quarantesimo anniversario della storica visita di papa Giovanni Paolo II ma anche la ricorrenza degli anniversari di matrimonio e il trentesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di don **Francesco Scanziani**.

E all'esterno la città era invasa da appassionati e tutta vestita di rosa e per una buona metà delle sue strade chiuse al traffico per la partenza della quindicesima tappa della 106ma edizione del Giro d'Italia, la Seregno-Bergamo di 195 chilometri.

In basilica san Giuseppe, nonostante le difficoltà per raggiungere il tempio, si sono presentate una quarantina di coppie che hanno ricordato il loro anniversario di nozze. Il gruppo più numeroso è stato quello dei 50 anni con nove coppie, seguita dai 40 con sette coppie. Su tutte ha prevalso l'unica coppia formata da **Maria Piera Somaschini**, 87 anni e **Angelo Dell'Orto**, 90 anni, che hanno ricordato i 65 anni di unione, qualche giorno dopo il loro il fatidico "sì" pronunciato il 17 maggio 1958, nell'allora collegiata san Giuseppe e benedetto dall'allora prevosto monsignor **Bernardo Citterio**. La coppia ha come figlio il prezioso, solerte e accurato sacrestano **Giuseppe**, che proprio il 21 maggio ha festeggiato il suo 63mo compleanno men-



Piera Somaschini e Angelo Dell'Orto sposi da 65 anni

tre la figlia **Enrica** è una fedele collaboratrice del nostro mensile. Piera e Angelo si erano conosciuti negli anni '50 alla Carburatori Dell'Orto di via San Rocco, entrambi operai presenti sulla catena di montaggio addetti alla preparazione dei carburatori. E alla Dell'Orto sono rimasti sino all'età della pensione, Piera per 37 anni e Angelo per 41. Dalla direzione entrambi hanno ricevuto il premio fedeltà. La famiglia di Angelo Dell'Orto è conosciuta nel quartiere San Rocco, dove risiede, col soprannome di Gandulin.

Paolo Volonterio

Memoria/Donata 90 anni fa dal cardinal Schuster

Esposta e venerata l'urna di San Quirino



L'incensazione dell'urna di San Quirino da parte di don Luigi Stucchi

In basilica san Giuseppe, domenica 4 giugno, è stata ricordata la memoria liturgica di san Quirino, martire del III secolo, la cui urna è stata esposta di fronte all'altare del Crocifisso. Normalmente l'urna si trova ai piedi del medesimo altare. Le reliquie sono giunte in città nel febbraio 1933, 90 anni fa, donate all'allora collegiata san Giuseppe, quand'era prevosto monsignor **Enrico Ratti**, dal

cardinal **Ildefonso Schuster**. Accanto all'urna del santo era presente anche la reliquia. Lunedì 5 prima delle celebrazioni dell'eucaristia è stata recitata una preghiera ed incensata l'urna. Il canonico della collegiata don **Domenico Barbanti**, nei mesi precedenti la consegna dell'urna, aveva collaborato alla preparazione della traslazione delle reliquie, e alla ricerca di notizie sul santo martire. **P. V.**

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Francesco Scanziani e i suoi 30 anni da prete: "Famiglie, insegnamento e confessione la mia vita"

La celebrazione degli anniversari di matrimonio svoltasi in Basilica lo scorso 21 maggio, è stata presieduta da don Francesco Scanziani, che nella circostanza ha ricordato il trentesimo anniversario di sacerdozio.

Nato a Besana Brianza il 27 febbraio 1968, don Francesco è stato ordinato sacerdote nel 1993. Il suo è un volto conosciuto in Basilica in quanto dal 6 gennaio 2014 offre il suo servizio pastorale il sabato e la domenica in questa comunità e segue la pastorale familiare a livello cittadino.

Il suo curriculum è ricco di tanti incarichi, quali attualmente ricopre?

"Semplicemente, come tutti i preti diocesani, ho un ministero "variegato" e, per questo, bello. L'incarico prevalente è l'insegnamento della teologia nel seminario diocesano, a Venegono (VA), dove anche vivo. Poi, insegno all'Istituto superiore di scienze religiose (ISSR) di Milano (dove studiano i futuri docenti di religione) e alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Il servizio della teologia, però, non è fatto solo di lezioni, ma anche di tanto studio e ricerca. Ma almeno nel weekend posso venire in parrocchia e stare con la gente.

Come già detto, dal 2014 mi è stato affidato il gruppo delle famiglie nato all'oratorio san Rocco. Poi, nel tempo sono sorti altri tre gruppi."

Quali sono gli obiettivi che si pone la pastorale familiare?

"Si dovrebbe dire che sono semplicemente gli obiettivi della vita parrocchiale: accompagnare



Don Francesco Scanziani durante la messa del suo 30°

la vita delle famiglie illuminandone qualche passo attraverso l'aiuto della Parola di Dio e il sostegno della fede condivisa da una comunità. La pastorale familiare non ha scopi "in più" rispetto al cammino ordinario della parrocchia. Semplicemente, offre qualche occasione specifica e "a misura di famiglia" per alimentare il proprio quotidiano."

Quali proposte e attività offre alle famiglie?

"Con quelli che partecipano ci piace parlare di una proposta "ad albero", in cui il tronco principale sono le iniziative della parrocchia, a partire dall'eucaristia domenicale. Non è un cammino a parte. Su questa base comune, si sviluppa poi qualche "ramo" proprio: con momenti di fraternità, cene di condivisione e, una volta al mese, un incontro su temi di vita familiare riletti a partire dal Vangelo. Quando possibile proponiamo anche qualche momento di formazione, come l'incontro con psicologi, pedagogisti, ecc."

Com'è la partecipazione alle

attività che vengono proposte?

"Le famiglie che in questi anni vivono il cammino dei gruppi sono unite dal desiderio di condividere momenti leggeri e tempi di riflessione con altre famiglie. Per cui il clima è piacevole e caloroso. Com'è normale in ogni casa, gli imprevisti sono all'ordine del giorno e non sempre tutti riescono a partecipare a tutto. Ma non è un problema. Ci si sente sempre parte di un cammino comune. E tutti coloro che lo desiderano sono i benvenuti, senza esclusioni."

Quali sono le maggiori problematiche che emergono nella famiglia d'oggi?

"Ogni casa ha le sue croci direbbe la saggezza brianzola. A questa domanda ciascuno di noi saprebbe rispondere con dovizia di particolari. Oppure potremmo fare un elenco da indagine sociologica: ma servirebbe a poco! Ascoltando le coppie che partecipano ai gruppi direi che la preoccupazione maggiore che li accomuna è il pensiero dei figli. Ma potrebbe esser diversamente per dei genitori?"

Quali sono i ricordi più belli dei suoi trent'anni di sacerdozio?

"Bellissima domanda... che chiederebbe trent'anni per rispondere! Di sicuro non posso dimenticare le splendide famiglie che ho incontrato in questi anni: sono stati loro la mia chiesa! Potrei dire che non avendo mai avuto una parrocchia "mia", non essendo né parroco né coadiutore, ho avuto una parrocchia "fatta di relazioni": stupendo! Un infinito grazie a ciascuna di loro.

Guardo con stupore due momenti, frequenti nel mio ministero, che non avrei mai immaginato così belli: l'insegnamento e la confessione. Anzitutto, l'insegnamento: non era di certo nel mio immaginario e quando il rettore me lo chiese era il 1 aprile del 1993: come non pensare a uno scherzo? Di sicuro ha stravolto i miei sogni di prete da oratorio, prestatato alla teologia. Ho, però, sperimentato una grande consolazione nel poter "parlare di Dio", semplicemente da una "cattedra" diversa da quella che mi attendevo. Una sorpresa! Ma quella più bella è stata l'esperienza della confessione: un continuo bagno di umanità; quanto imparo dalle belle persone che si incontrano. È come stare nel bel mezzo di un flusso di Grazia: Dio incontra le persone e io ne godo di riflesso. Speciali sono i giorni della settimana santa, dove tanti tornano ai piedi del Crocifisso, per sentire da lui una parola di consolazione. Mi sono ritrovato spesso a chiudere quei giorni di ascolto, dicendomi: anche solo per una settimana così valeva la pena fare il prete!"

Patrizia Dell'Orto

■ Parrocchie/Santa Valeria

Un mese mariano vissuto con grande intensità in santuario così come in luoghi della comunità

Nell'anno dedicato al pregare per vivere nella Chiesa da discepoli di Gesù, la comunità di S. Valeria si è impegnata a sostenere con un rinnovato entusiasmo il tradizionale "Mese di maggio".

Il Rosario è stato recitato ogni sera dal lunedì al venerdì alle 20,30, a giorni alterni, in Santuario oppure in un luogo del territorio parrocchiale. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno messo a disposizione la loro casa, o giardino, o cortile o capannone. A volte il bel tempo ha permesso di godere all'aperto dello spettacolo della natura e del tramonto del sole, mentre altre volte la pioggia e, addirittura, forti temporali l'hanno fatta da padroni, costringendo il gruppo radunato per la preghiera a stare in un luogo ben riparato. La variabilità è stata propria una forte caratteristica del mese di maggio di quest'anno: lo spirito del gruppo ha permesso di adattarsi ad ogni situazione e a vivere il momento comunitario sempre con grande intensità.

Ma anche la varietà dei contenuti, proposti ogni sera durante la recita del rosario come spunti di riflessione, ha arricchito la vita spirituale del gruppo, che ha così potuto esplorare nuove forme di preghiera sia personale che comunitaria.

Certamente il radunarsi ha rinsaldato i legami sia di amicizia che di semplice conoscenza, ha permesso di far incontrare persone che non si

vedevano da tempo e di condividere insieme esperienze, riflessioni, racconti di vita e fare buoni propositi per il futuro.

Un sentito ringraziamento va al vicario don Walter Gheno che ogni sera ha preparato il rosario con letture adatte, legate o alla figura di un santo o al tema del giorno, e suggerito per ogni mistero particolari in-

tenzioni, spronando ad allargare gli orizzonti della propria preghiera personale.

L'ultima sera, che è stata il 30 maggio perché il giorno successivo ci sarebbe stata la conclusione con tutta la comunità pastorale, si è pregato, ripercorrendo con le varie decine, gli avvenimenti parrocchiali che hanno caratterizzato il

mese trascorso: la conclusione della festa di S. Valeria, le 42 Prime Comunioni, il pellegrinaggio cittadino a Caravaggio, gli anniversari di matrimonio e la conclusione delle attività del catechismo.

Un buon modo per rendere partecipi tutti della vita parrocchiale!

Paola Landra

■ Incontro/A Monguzzo a conclusione dell'anno catechistico

Catechiste concordi nel desiderio di cambiamento



Le catechiste di S. Valeria riunite nella chiesetta di Monguzzo

Al termine dell'anno catechistico, come catechiste di S. Valeria, capitanate da don **Walter Gheno** e suor **Raffaella Gaffuri**, ci siamo ritrovate per vivere un momento di unità, all'insegna dell'amicizia e della condivisione delle varie esperienze vissute da settembre a maggio.

La chiesetta di Monguzzo, nel cuore della bella Brianza, dedicata alla Madonna di Lourdes ci ha accolto per poter pregare e meditare con il messaggio di Papa Francesco inviato al congresso internazionale dei catechisti. Immerse in questa beatitudine, ognuna di noi ha espresso il desiderio di cambiamento, l'esigenza di conoscere nuovi linguaggi e metodiche di comunicazione che di anno in anno cambiano, per poter testimoniare e portare

Gesù ai bimbi partendo dalla famiglia.

Uno spirito sempre nuovo, innovativo e creativo, così come Papa Francesco ci invita a fare, partendo da noi e dall'amicizia con Gesù, rimanendo nel suo amore. Questo è il compito del catechista, uscire dal nostro io per poter andare contro all'altro, un cuore pulsante, sempre in movimento di "sistole-diastrale": unione con Gesù, incontro con l'altro.

Al termine una nota in dono a ciascuno di noi, per una nuova e bella sinfonia, affinché anche l'armonia creata fra noi faccia di noi una bellissima orchestra, l'immagine quindi di chiesa viva.

E poi... tutti in pizzeria con un cuore pieno di passione e di gioia!

Sonia Molteni

■ Parrocchie/Santa Valeria

Don Lino Magni, prete da 70 anni: una vita spesa ad incontrare la gente e aiutarla ad amare il Signore

Il 28 giugno 2023 festeggia il 70° anniversario di ordinazione sacerdotale don Lino Magni, che è stato Parroco di S. Valeria dal 1978 al 2009. Un traguardo importante per lui e per tutti quelli che gli sono vicini con grande affetto, tanto da farlo esclamare in continuazione: «Veramente il Signore mi ha voluto bene!».

La comunità di S. Valeria ricorda che, quando aveva festeggiato il suo 50° anniversario nel 2003, aveva per la prima volta parlato pubblicamente della storia della sua vita e della sua vocazione, raccontando le principali tappe del suo ministero sacerdotale.

Infatti, solitamente non amava parlare di sé e preferiva prestare attenzione alle tante persone che riusciva ad ascoltare. Teneva a non riservare nulla solo per sé e il suo tempo era sempre dedicato a pensare alla comunità e alle sue esigenze.

In quell'occasione aveva esternato quale significato avesse dato alla sua scelta di diventare prete, e anche oggi, che di anni ne sta per compiere 93, ci tiene a dire e a ribadire: «A Buscate, nel mio primo incarico in un oratorio, fare il prete è stato bello e facile, sono stato fortunato e c'era il parroco buono. Però, ho imparato veramente a fare il prete quando, poi, sono stato assegnato ad una parrocchia nella periferia di Milano, una "periferia della periferia"».

Perché «al Vigentino la gente non si conosceva tra loro, non c'era alcun senso di comunità, era meno facile coinvolgere.



Don Lino Magni, prete da settant'anni

Ho imparato tanto. Ho imparato a mettermi nella condizione di "fratello", non guardare dall'alto al basso, andare all'essenziale nelle questioni, andare io dalla gente personalmente. Se conosco 100 cose, 50 le ho imparate in quel periodo a Milano».

Durante il periodo dell'incarico a Milano, don Lino era anche assistente della Gioventù femminile e ricorda ancora oggi i suoi impegni che gli erano stati affidati nel centro diocesano.

«Predicavo gli esercizi nelle settimane estive – racconta – e, poi, facevo gli esami di catechismo. In quel periodo era stata istituita la GF adolescenti, e alle 19 si andava in centro a fare la riunione. La commis-

sione si faceva di domenica e allora c'era come arcivescovo mons. **Giovan Battista Montini**, il futuro papa Paolo VI, ora santo. È stato un bel periodo, quello delle missioni a Milano, quando forte era il desiderio di annunciare ai milanesi che lasciavano la chiesa che Dio voleva bene anche a loro».

Mentre don Lino rievoca questi fatti della sua vita, la mente va ancora più indietro nel tempo, e si ferma alla veste indossata a 11 anni: «Ricordo in quell'occasione il mio parroco di Caccivio, don **Biagio Pagani**», e, poi, agli studi in seminario e agli esami di maturità svolti a Varese in una scuola statale e al giorno dell'ordinazione sacerdotale con il card. **Ildelfonso Schuster** insieme

ad un altro confratello: «Nella mia parrocchia di Caccivio siamo diventati preti in due nello stesso giorno e la mia annata era di 90 sacerdoti, che sono stati suddivisi in due gruppi e una parte, tra i quali io, è stata ordinata nel 1953 e l'altra ha fatto anche un quinto anno in seminario anziché solo quattro».

Don Lino è stato ordinato a neanche 23 anni, giovanissimo. Cosa dire ai giovani di oggi? «Dio vi vuole bene. Ascoltatelo. Seguitelo.»

Quale messaggio lasciare in occasione di questo importante anniversario? «Dico che sono contento di essere prete e desidero essere ancora prete». Cosa fa un prete? «Confessa e riceve la gente e la aiuta ad amare il Signore. In 42 anni qui a Seregno ha visto tanti cambiamenti. Anche le persone sono molto cambiate».

Qualche anno fa alla domanda su come vivere i cambiamenti, don Lino aveva risposto: «Il mio essere prete è stato determinato dall'attenzione alle persone. Ciò mi ha fatto più volte cambiare perché se non lo avessi fatto sarei andato in crisi. Non è stato facile cambiare ma è stato bello. Ho imparato tantissimo proprio ascoltando le persone. Prima il prete era quello che doveva insegnare. Ora, molto è cambiato, anche la scolarità delle persone e ciò che prima bastava al prete ora non basta più. Oggi il prete ha anche molto da imparare». Tanti auguri, caro don Lino!

Paola Landra

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Don Guido Gregorini, prete 'felice' da vent'anni: "Tra scuola e parrocchia bello vivere tra la gente"

Quest'anno don **Guido Gregorini**, rettore del Collegio Ballerini e vicario parrocchiale del Ceredo, festeggia vent'anni di ordinazione. Insieme a don **Luigi Stucchi** ha presieduto la processione eucaristica del Corpus Domini di giovedì 8 giugno. La domenica successiva ha celebrato nella parrocchia del Ceredo la messa di ringraziamento per questo importante traguardo.

L'abbiamo raggiunto per chiedergli di raccontarci la storia dei suoi primi vent'anni di sacerdozio.

"Sono stato ordinato sacerdote il 7 giugno del 2003 insieme a 25 compagni e amici che hanno fatto la scelta bella e coraggiosa di donare tutta la vita al Signore e alla Chiesa. Siamo stati la prima classe ordinata dal cardinale **Dionigi Tettamanzi**, anche se il legame con il cardinal **Carlo Maria Martini** è stato molto forte, avendoci accompagnati in tutti gli anni di Seminario"

Chiediamo a don Guido di raccontarci della prima destinazione che per tutti i preti novelli è estremamente significativa.

"I superiori del seminario decisero di mandarmi a Milano nella parrocchia di San Paolo. L'impatto fu molto forte. Non conoscevo Milano. Ho trovato un oratorio che non aveva educatori e con un numero molto ridotto di ragazzi e adolescenti. Nel tempo si è rivelata una esperienza entusiasmante perché ho visto come una comunità può crescere e trasformarsi. Negli anni di Milano ho ricevuto molti doni, ma il più bello è stato il



Don Guido Gregorini sacerdote da vent'anni

rapporto con due santi parroci, oggi tutte due in paradiso. Ho imparato da loro la forza della mitezza, la pazienza e la misericordia che nascono dalla preghiera".

Da 12 anni è a Seregno. Come è arrivato nella nostra città?

"Nel 2011 il vicario generale mi ha convocato per destinarmi come vicerettore di due collegi: il Ballerini di Seregno e il Pio XI di Desio. Già a Milano avevo fatto una bella esperienza nel mondo della scuola, ma in questi anni nei collegi ho potuto gustare maggiormente la bellezza e l'importanza di fare il prete in una scuola a tempo pieno. Si riceve molto e si impara molto. Ogni giorno è pieno di vita e di relazioni.

Nel 2015 il vicario episcopale, don **Patrizio Garascia**, mi chiese se ero disposto a lasciare il Collegio per diventare vicario parrocchiale in una parrocchia molto popolosa e vivace a Monza. Accettai e gli anni di Monza li ricordo con gratitudine e gioia. Avrei dovuto lasciare il collegio. In realtà il mio destino sarebbe

stato ancora una volta legato indissolubilmente al Ballerini.

Il rettore don **Gianluigi Frova** supplicò infatti il vicario di lasciarmi ancora un anno in collegio almeno per la scuola media, nell'attesa dell'arrivo di un vice rettore laico da un altro collegio che stava chiudendo. Un anno divenne poi un triennio, nel quale mi dividevo tra Seregno e Monza.

Con l'arrivo del nuovo vicerettore laico, nel 2018 pensavo di lasciare in maniera definitiva il Ballerini e Seregno per dedicarmi totalmente alla pastorale ordinaria a Monza, quando improvvisamente al rettore Frova fu chiesto di diventare prevosto della città di Rho. L'arcivescovo dopo alcuni tentativi andati buchi, mi chiese di assumere l'incarico di rettore. Non l'avevo preventivato, né l'avevo desiderato. Anzi avevo fatto di tutto perché il mio nome non uscisse. Avendo lavorato in collegio come vicerettore, sapevo quanto fosse impegnativo e a volte anche poco gratificante il compito del rettore. La stima del compianto mons. **Luigi Schiatti** e di

don Gianluigi mi incoraggiarono ad accettare. Al vescovo feci però la richiesta esplicita di non abitare in collegio, ma in una parrocchia.

Ed eccomi da tre anni ad abitare al Ceredo. Questo, anche se a volte complica le mie giornate, mi aiuta da una parte a staccare, a non assolutizzare il mio compito di rettore e a stare in contatto con la vita della gente. Mi spiace non potere essere a tempo pieno in una parrocchia come il Ceredo che ha ancora una comunità vivace e generosa. Devo ringraziare i molti volontari che mostrano una grande pazienza con me. E poi devo dire grazie ad **Annarosa Galimberti**, ausiliaria diocesana, che mi aiuta molto nel portare avanti la vita di una parrocchia e in particolare dell'oratorio. Anche in collegio posso fare affidamento su dei bravi dirigenti che seguono con passione e competenza la conduzione di una scuola con più ordini e gradi".

Al termine della chiacchierata chiediamo a don Guido se è felice di essere prete.

"Nonostante i miei limiti sono molto felice di essere sacerdote. Continuo a considerare un dono immeritato e preziosissimo la grazia del sacerdozio. Sento sempre la mia inadeguatezza e sproporzione, ma nello stesso tempo sperimento ogni giorno su di me la grazia del perdono e della misericordia che vengono da Dio. Fin dagli anni del seminario immaginavo che essere prete significasse entrare sempre di più nel cuore di Dio e entrare nel cuore del mondo. Questi 20 anni di sacerdote mi hanno confermato che è proprio così".

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Iniziato il cammino verso il 60° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale

Lo scorso mese di maggio, appena trascorso, ci ha introdotti nel cammino di preparazione al 60° anniversario della consacrazione e dedizione della parrocchia, avvenuta il 17 novembre 1963 per la preghiera dell'allora neo arcivescovo cardinal **Giovanni Colombo**. L'occasione è indubbiamente preziosa e ha una duplice valenza.

Innanzitutto il fare memoria dell'opera che Dio ha compiuto in questi sessant'anni, attraverso volti precisi e, a molti ancora cari: sacerdoti, religiose, benefattori e tanti altri. Tutto questo porta al rendimento di grazie. Ma c'è un altro aspetto, altrettanto importante e significativo, che ci porta a guardare avanti, al futuro. L'anniversario che vivremo non segna "la fine" della storia di questa comunità, al contrario, è una specie di trampolino di lancio perché la presenza di una comunità cristiana con le sue strutture, i suoi ambienti e la sua opera, diventi ancora di più – pur nelle mutate condizioni sociali – un punto di riferimento per molti.

Dal 17 novembre – che richiama il giorno della consacrazione di 60 anni fa – fino all'8 dicembre, nella festa di Sant'Ambrogio, patrono della nostra comunità, saranno molti gli appuntamenti che coinvolgeranno tutta la comunità e gli abitanti del nostro quartiere. Vorrei presentarli, rimandando poi – nel mese della ripresa di settembre – al programma più dettagliato.

Innanzitutto la presenza del nostro arcivescovo **Mario Delpini**, lunedì 20 novembre per la solenne celebrazione eucaristica.



17 novembre 1963: l'arrivo dell'arcivescovo Colombo



L'ingresso del card. Colombo nella nuova chiesa



La consacrazione dell'altare

È bella e significativa la presenza del nostro Pastore che viene per ringraziare con noi il Signore e per spronarci a continuare il cammino.

Vivremo anche il pellegrinaggio parrocchiale alla Basilica di Sant'Ambrogio, dove con l'Eucarestia e la preghiera davanti al corpo del santo patrono gli affideremo tutta la comunità.

Una serata sarà dedicata alla visione di un video "La storia della nostra comunità": verrà proiettato all'esterno, sui muri della nostra Chiesa e ci ricorderà la storia da cui siamo venuti e che siamo chiamati a continuare per consegnare alle nuove generazioni, ciò che abbiamo di più prezioso: il Vangelo di Gesù!

Non può mancare la celebrazione di ringraziamento nella quale inviteremo tutti i sacerdoti e le religiose che – in questi sessant'anni – hanno esercitato il loro ministero in questa comunità e l'hanno fatta crescere attraverso la loro testimonianza.

Una mostra di icone in cripta richiama a tutta la comunità l'urgenza di costruire bellezza attorno a noi, perché è proprio nella bellezza che il Signore parla ancora oggi. Verrà programmato anche un incontro proprio sul significato dell'icona.

E poi, naturalmente la festa di Sant'Ambrogio con i suoi appuntamenti liturgici, un concerto, un'attività per i ragazzi del catechismo, per concludere con il mercatino in piazza nel giorno dell'Immacolata. Tanti spunti, tanti stimoli... tutti per ricordarci la bellezza di darsi cristiani e di vivere da cristiani, anche in questi nostri tempi.

Don Fabio Sgarla

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Don Michele Somaschini e la passione per la Terra Santa

“Lì ci sono cristiani a tutto tondo e tante opere di carità”

Si è da poco concluso il pellegrinaggio comunitario in Terra Santa al quale hanno partecipato un'ottantina di concittadini, divisi in due gruppi per ragioni logistiche, uno dei quali è stato seguito dal vicario parrocchiale don **Michele Somaschini**, appassionato e conoscitore, nonché guida, di Terra Santa.

Da dove, o da cosa, nasce questa predilezione per i luoghi della vita di Gesù?

“Da una delusione. Il primo viaggio che ho fatto nel 2010 è stato una vera delusione, sia dal punto di vista organizzativo, sia da quello spirituale. Mi sono quindi messo in testa di ritornare da solo in Terra Santa. Fino al 2010 in realtà non mi ero molto interessato alla Terra Santa, perciò mi sono messo ad organizzare questo viaggio in autonomia, solo che qualche parrocchiano”, allora si trovava a Misinto, “aveva saputo che stavo progettando questo viaggio e mi ha chiesto di partecipare. Siamo partiti in 25 ed è stato un pellegrinaggio molto sobrio, nel senso che è durato solo sei giorni, ma ho messo bene a fuoco alcune cose che volevo vedere. Quel viaggio, forse perché abbiamo trovato una guida cristiana molto brava, forse perché mi trovavo anch'io nel giusto stato d'animo, è stato un vero pellegrinaggio, sia dal lato spirituale sia da quello della conoscenza dei luoghi. Abbiamo celebrato quasi sempre la mattina prestissimo in tutti i santuari, abbiamo visitato tutti i luoghi riservando uno spazio anche per la preghiera e la meditazione”.

Da pellegrino a guida, com'è avvenuto il passaggio?



Don Michele Somaschini guida in Terra Santa

“Ho fatto un pellegrinaggio con la Duomo Viaggi di Milano e loro, un paio di anni dopo, mi hanno proposto di fare la guida. Siccome avevo già fatto dieci pellegrinaggi, mi hanno chiesto di provare a recarmi ancora in Terra Santa come guida. Ho quindi conseguito in Italia il patentino necessario, che è riconosciuto anche dal governo israeliano. E da lì ho iniziato ad accompagnare non solo il gruppo di Misinto. Ogni anno riesco ad organizzare un pellegrinaggio per 25 persone, poi mi sono allargato un po', i giorni da sei sono passati a sette, a otto e anche nove quando siamo andati a Petra, così da vedere le cose un pochino più tranquillamente”.

Non ha più avuto modo di viaggiare da solo?

“Durante questi 13 anni, tolti i due del Covid, ho avuto anche l'opportunità di tornare da solo per qualche giorno, per cui la mia conoscenza dei luoghi è maturata, è cresciuta. Ho scoperto posti nuovi, ho allargato gli orizzonti, ho conosciuto e fatto amicizia anche con tante persone. Iniziando dal vecchio patriarca,

c'è un forte flusso di turisti e non si possono fermare le visite; però io sapevo che a don **Bruno Molinari** avrebbe fatto piacere celebrare in Basilica, così mi sono un po' impuntato e ho insistito nel giusto modo, finché ho ottenuto di celebrare sull'altare maggiore”.

C'è qualche aspetto che l'ha colpita o che la colpisce ancora di quella terra, nonostante siano tanti anni che ci ritorna?

“Due cose mi hanno colpito particolarmente. La prima è come vivono i cristiani in Terra Santa. Sono solo il 2% della popolazione, ma tutti, anche i giovani, sono convinti della loro fede. Non ci sono abbandoni dopo i sacramenti, anzi, la maggior parte continua ad impegnarsi. La seconda sono le opere caritative. Per citarne solo alcune: a Nazareth la scuola dei Salesiani che è la più grande del paese, poi i Fratelli delle Scuole Cristiane a Gerusalemme che sono lì dal 1876, quindi le varie organizzazioni, tra cui Effetà, l'ospedale della Sacra Famiglia e la Crèche, che è forse la più toccante delle esperienze che si possano avere incontrando i bambini. Un ulteriore aspetto che si può sottolineare è quello pastorale. Nonostante i cristiani siano in numero ridotto, ci sono le parrocchie, ci sono le scuole cattoliche, ci sono i siti francescani e la presenza costante del Patriarca”.

Ha già in programma altri pellegrinaggi per il futuro?

“Con quest'ultimo pellegrinaggio ho raggiunto quota ventisette, ma, a Dio piacendo, già altri sono in programma”.

Nicoletta Maggioni

Sua Beatitudine **Fouad Twal**, che mi ha accolto in patriarcato le prime volte e che mi ha introdotto un po' in questo mondo arabo, arrivando all'attuale patriarca mons. **Pierbattista Pizzaballa**, ai frati della Custodia che trovo nei vari santuari, (alcuni li ho conosciuti da novizi a La Verna e me li sono ritrovati in Terra Santa qualche anno dopo), fino alle persone che vivono e abitano lì e infine a un ragazzo di Betlemme che ho conosciuto quando aveva 9 anni: adesso ne ha 22 e, pur essendo laureato in economia e commercio, vende souvenir ai turisti perché non c'è lavoro”.

Ogni viaggio, pur se preparato in ogni dettaglio, non può prescindere dal racchiudere in sé anche delle difficoltà. Come si affrontano?

“Il problema lì è che devi coltivare i rapporti, più che avere conoscenze, con le persone e nei vari siti. Ad esempio in questo ultimo pellegrinaggio, a Nazareth avremmo dovuto celebrare nella chiesa di San Giuseppe e non nella Basilica dell'Annunciazione, poiché in quest'ultima

Parrocchie/San Carlo

Nuovi chierichetti, anniversari di matrimonio, mandato agli animatori: una comunità vivace

Lo scorso 14 maggio il gruppo dei chierichetti della parrocchia San Carlo ha accolto sette nuovi ragazzi. Da sinistra nella foto con il vicario don **Cesare Corbetta, Valerio, Maria Francesca, Francesca, Francesco, Matteo e Samuele**. Assente purtroppo **Gioele**, per indisposizione. Il loro servizio è un vero e proprio ministero, il primo. Sono amici di Gesù e lo dimostrano servendolo all'altare con cura e dedizione. Auguriamo loro che il servizio d'amore che praticano li renda sempre più forti nel cammino sulla via di Gesù.

Domenica 21 maggio invece nove coppie di sposi di San Carlo hanno rinnovato la loro promessa di matrimonio. A **Mary Carminati e Roberto Gaviati, Simona Godi e Giovanni Megliani, Ernestina Arienti e Adelio Pozzi, Monica Arienti e Vinicio Arienti, Giusy Afeltra e Carlo Frigerio, Rosella Arienti e Renato Luigi Barlassina, Francesca Bianchi e Andrea Nobili, Ornella Buscato e Walter Rostellato, Silvia Dal Ben e Fausto Roberti**, nella foto con don Cesare, auguriamo che il meglio nella loro bella vita insieme debba ancora venire!

Domenica scorsa è stato affidato agli animatori (anche loro con don Cesare nella foto) il mandato per mettersi al servizio dei più piccoli nell'oratorio feriale ormai in corso da lunedì 12 giugno. Coordinati da **Elisa Gaviati**, sono ben 34 ragazzi dai 14 ai 18 anni, 20 di loro sono alla prima esperienza, e sono al servizio di oltre 130

piccoli ospiti; sono coadiuvati da una ventina di adulti e hanno la missione di creare divertimento in una densa giornata fatta di balli, teatro, danza, pallavolo, pallacanestro, murales, calcio-tennis, preghiera e, perché no, anche compiti.

L'11 giugno 2023 è stata una data molto importante per il nostro don Cesare: ricorreva infatti il 35° della sua ordinazione sacerdotale. La comunità di San Carlo si felicita con lui, gli augura di continuare ad essere strumento d'amore nelle mani del Signore, e preparerà per lui una grande festa in occasione della prossima festa patronale a novembre.

In questi giorni poi la comunità parrocchiale, come anticipato sul numero scorso, ospita 13 bambini palestinesi, provenienti da Betlemme, che domenica 18 alle 15,30 allo stadio Ferruccio disputeranno la 'partita dell'accoglienza', incontro di calcio per il quale si sono allenati sul campo della parrocchia di San Carlo. Alloggiati a Sant'Ambrogio, a pranzo e cena sono stati ospiti di don Cesare. L'iniziativa è stata promossa da **Adriana Sigilli** presidente della onlus 'Oasi di pace' che ha come presidente onorario il francescano padre **Ibrahim Faltas**, attuale vicario della Custodia di Terra Santa di Gerusalemme. A supportare l'iniziativa in parrocchia è **Elena Monguzzi** che la rappresenta in consiglio pastorale. I piccoli calciatori fanno parte di un gruppo incontreranno martedì 20 anche l'arcivescovo **Mario Delpini**.

Franco Bollati



Gli animatori dell'oratorio estivo che hanno ricevuto il mandato



Le coppie che hanno festeggiato gli anniversari di nozze



I nuovi chierichetti della parrocchia di San Carlo

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

La processione con l'Ausiliatrice vince anche la sfida con il temporale così come tutte le iniziative della festa

Anche quest'anno è stata una festa un po' sottotono, ma con le limitazioni ancora in vigore per quanto riguarda gli ospiti della Rsa e della Rsd non potevamo pensare di allestire attorno alla struttura manifestazioni a cui non avrebbero potuto partecipare. Perdi più il tempo non ci ha certo dato una mano”.

Commenta così don **Graziano De Col**, direttore dell'Opera Don Orione la festa di Maria Ausiliatrice svoltasi a ridosso del fine settimana del 28 maggio scorso.

“Il tempo - aggiunge - lo abbiamo anche un po' sfidato con la processione con la statua della Madonna il mercoledì sera. Partendo dalla storica edicola mariana del Bivio in via Verdi siamo arrivati al santuario appena in tempo prima che il temporale avesse la meglio. Il prevosto mons. **Bruno Molinari**, che presiedeva la funzione, alla benedizione ha parlato della pioggia come di 'lacrime della Madonna', ma in ogni caso siamo stati contenti di essere riusciti almeno a portare l'Ausiliatrice per le strade del nostro quartiere accompagnata dal corpo musicale di Paina”.

Un bel successo hanno poi avuto anche le serate musicali organizzate in santuario con la Chorus band che venerdì 26 ha presentato una breve storia in musica dell'Ausiliatrice, con i cori alpini (Il Rifugio di Seregno, lo Stella Alpina di Rho, il trentino Fiaschi di Zuclò) che hanno dato vita alla quindicesima edizione della rassegna corale il sabato 27.

“Ma tutte le celebrazioni li-



I partecipanti alla “Due ruote per due campanili” con il sindaco

turgiche ed eucaristiche - riprende don Graziano - sono state accompagnate da corali così da renderle più solenni e partecipate, dal coro S. Margherita di Paina, alla cappella musicale S. Cecilia della Basilica, alla corale ‘Carpoforiana’ di Novedrate. E per quanto riguarda le messe va ricordata la concelebrazione di mercoledì 24, memoria liturgica dell'Ausiliatrice, per il 15° di sacerdozio del nostro don **Stefan Bulai**, così come la messa solenne di domenica 28 presieduta da don **Ugo Dei Cas**, vicedirettore del Piccolo Cottolengo di Milano”.

A non mancare sono state anche le consuete manifestazioni sportive, in primis la 42a “Due ruote per due campanili” di sabato 20 (a ridosso della partenza della tappa del Giro d'Italia) da Tortona a Seregno passando per Potecurone, città natale di san Luigi Orione, e che prima di arrivare in via Verdi ha fatto tappa davanti alla Basilica San Giuseppe per rendere omaggio alla statua di san Giovanni Paolo II sabato 20, alla vigilia del 40° della sua storica visita in città. Ma molto successo ha riscosso anche il Gran Premio Don Orione corsa ciclistica per giovanissimi di domenica 21.

“Voglio sottolineare anche - conclude don Graziano - l'impegno dei volontari nell'allestire comunque le bancarelle per la vendita di fiori, torte e altro, così come degli operatori e degli ospiti con gli oggetti del Laboratorio preparati per settimane e che hanno trovato l'apprezzamento dei fedeli intervenuti alle celebrazioni”.

Tradizione/In Basilica e ai Vignoli

Benedette e distribuite le rose di S. Rita simbolo dell'amore



La benedizione delle rose di Santa Rita in Basilica

In basilica san Giuseppe, la memoria liturgica di santa Rita che cadeva lunedì 22 maggio, è stata ricordata oltre che in tutte le messe, sia domenica 21 maggio che il giorno successivo, anche nel santuario dei Vignoli, con la benedizione e distribuzione delle rose che sono il simbolo dell'amore intramontabile della santa che diffonde il suo profumo ovunque. Moltissimi i fedeli che hanno assistito alle funzioni e partecipato alla benedizione delle rose.

P. V.

Teatro/Sette spettacoli in abbonamento e due fuori: rinnovi fino al 21 giugno Pronta la nuova stagione '23-'24 del San Rocco con il ritorno ad un cartellone di grande qualità

Il teatro è per i sognatori. La nuova stagione di prosa del teatro San Rocco, la cinquantunesima della serie, che inizierà a metà del prossimo ottobre, torna alla tradizione con sette spettacoli in abbonamento, e alcuni fuori abbonamento, espressione del meglio del teatro nazionale. Spettacoli che fanno seguito alla stagione appena trascorsa, quella della ripresa del post pandemia, che ha confermato lo stato di salute dell'ente di via Cavour, quanto alla fiducia accordata dal pubblico e dagli incassi.

Una nuova stagione che ha tutto per soddisfare le passioni e i sogni più diversi. Una stagione ricca con tanti titoli e di artisti celebri. Una stagione costellata di interpreti nuovi per il palcoscenico di via Cavour, perché il San Rocco è cosciente di essere un teatro serio che basa la sua forza sul rapporto col pubblico, che invita ad essere sempre più numeroso, più complice. L'alta qualità degli spettacoli rimane, ancora e sempre, il costante segno che contraddistingue le scelte del San Rocco, unanimemente considerato tra i teatri di prosa più importanti della Brianza e del milanese. Un vero e proprio punto di riferimento.

Anche per la cinquantunesima stagione ci sarà una sola replica per spettacolo. La speranza della direzione è che gli affezionati abbonati confermino la loro presenza e altri si aggiungano tanto da poter permettere di tornare alla doppia serata di repliche.

Il teatro San Rocco cammina nel tempo, equamente



Gli interpreti di "Cetra... una volta" (17 ottobre)



Una scena di "Tre uomini e una culla" (8 novembre)

diviso tra passato, presente e futuro, intersecandosi con i ritmi di una stagione teatrale tornata, stabilmente, a riempire il cartellone nel periodo che va dall'autunno alla primavera. Il valore di un teatro è nel suo essere un bene comune che, attraverso la pratica della bellezza, rende più vivibile un territorio.

Il teatro è una casa inclusiva, ospitale, propositiva, accessibile. Un luogo aperto alla "bellezza terribile" dell'arte. Abbonarsi a teatro offre la possibilità di allargare i propri orizzonti e battere strade nuove, mai completamente esplorate. Se si dovesse scegliere a

quale rappresentazione assistere, probabilmente si opterebbe per un autore già conosciuto, interpreti affermati o un titolo noto. Con il rischio di scegliere sempre i medesimi spettacoli.

Un abbonamento, invece, offre la possibilità di nuovi incontri con registi, interpreti e autori, mai però al buio. Sono la storia del teatro e la sua tradizione ad offrire le più ampie garanzie. Il teatro è come il burro: o è di primissima qualità o sa di margarina. Pino Caruso affermava: "Se la gente non va a teatro non è perché il teatro è in crisi ma perché è in crisi la gente".

Una novità della cinquan-

tunesima stagione è che gli abbonati possono già rinnovare il loro posto a teatro fino al 21 giugno al botteghino di via Cavour, 83, (telefono 0362-230.555), aperto dalle 18 alle 21.

I veli del sipario si alzeranno il 17 ottobre, con "Cetra... una volta", regia di Augusto Fornari con Stefano Fresi, Toni Fornari, Emanuela Fresi, Cristiana Polegri; seguirà l'8 novembre "Tre uomini e una culla", regia di Gabriele Pignotta, con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta, Attilio Fontana; terzo spettacolo il 21 dicembre con "Come sei bella stasera", regia di Marco Rampoldi, con Gaia De Laurentis e Max Pisu; si riprende il 10 gennaio 2024 con "Un curioso accidente", regia di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia e Federica Di Martino; quindi il 7 febbraio con "La Maria Brasca", regia di Andrée Ruth Shammah, con Marina Rocco, Mariella Valentini, Luca Sandri, Filippo Lai; il 21 febbraio sarà la volta di "Non è vero ma ci credo", regia di Leo Muscato, con Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Carmen Landolfi e altri sei attori; infine l'11 marzo andrà in scena "Tre donne alte", regia di Ferdinando Bruni, con Ida Marinelli, Elena Ghiaurov, Denise Brambillasca, Ettore Ianniello.

Fuori abbonamento: a marzo 2024 la compagna de "I Legnanesi" con "Settimo... non rubare"; il 10 aprile "B.L.U.E il musical completamente improvvisato", regia e direzione artistica di Fabrizio Lobello.

Paolo Volonterio

Notizie/A Rimini dal 20 al 25 agosto con incontri, testimonianze, mostre, spettacoli “L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile” il tema del Meeting 2023 che richiama le origini

Il titolo del Meeting 2023, “L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile”, riporta alle origini stesse dell'annuale appuntamento di Rimini, perché proprio da un'amicizia è nata l'iniziativa di creare in piena estate un luogo di incontro e di dialogo sulla riviera adriatica.

Ed è tuttora un'ampia rete di amicizie l'origine dello scambio di esperienze e della condivisione di conoscenze che ad ogni agosto accade nuovamente a Rimini, arrivando a coinvolgere poi tante realtà della nostra penisola, e non solo. Alcune delle mostre presentate al Meeting negli anni scorsi, come quella sul Duomo di Milano o quella su don **Luigi Giussani**, nel centenario della nascita nelle vicine Desio, sono giunte anche a Seregno per iniziativa dell'associazione culturale L'Umana Avventura.

Le giornate del Meeting di quest'anno, dal 20 al 25 agosto, saranno ricche di incontri, testimonianze, mostre e spettacoli. Tra i padiglioni si svilupperanno sei mostre in un unico percorso, dall'energia, all'ambiente, allo sviluppo delle città, al lavoro. Una grande esposizione presenterà la figura dell'artista e pittore **Alberto Burri** ed un'altra mostra avrà come oggetto le “parole chiave” del mondo giovanile. Si potranno incontrare esperienze che hanno come protagonisti adulti e giovani impegnati nella sfida dell'educazione come Kayros, Portofranco e Piazza dei Mestieri. La stessa sfida sarà a tema di vari convegni, attraverso la presentazione delle figure



Notizie/Comunione e Liberazione

“Il senso religioso” di don Giussani è il testo per la scuola di comunità

Il prossimo appuntamento di scuola di comunità è fissato per giovedì 29 giugno alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano 6. In questo periodo - e per tutta l'estate - il testo proposto per il lavoro personale e comunitario di scuola di comunità è “Il senso religioso” di don **Luigi Giussani** (Nuova Edizione Bur-Rizzoli, con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio**).

Sul sito di CL (it.clonline.org) è pubblicato il video della presentazione di questo testo che si è tenuta al Teatro Dal Verme di Milano il 2 maggio scorso con il teologo spagnolo **Javier Prades** e il presidente della Fraternità di CL **Davide Prosperi**.

Su Spotify e su tutte le principali piattaforme è anche disponibile il podcast de “Il senso religioso”. Si tratta di tredici puntate che ripercorrono i contenuti del celebre libro di don Giussani, per la prima volta dalla sua viva voce, registrata durante i cicli di lezioni per universitari tenuti a Milano tra il 1978 e il 1985.

La vacanza estiva delle comunità della Brianza Ovest si terrà a La Thuile (AO) presso il Planibel Hotel & Residence dal 6 al 12 agosto. Per info scrivere a: segreteria.cl.seregno@gmail.com La prossima messa mensile delle comunità della Brianza Ovest sarà celebrata lunedì 3 luglio alle 21,15 presso il santuario di S. Valeria.

di grandi educatori come don Luigi Giussani, don **Lorenzo Milani** e don **Pino Puglisi**. Molti incontri saranno dedicati alla letteratura, negli anniversari di **Alessandro Manzoni**, di **Giovanni Testori** e di **Charles Peguy** e per i 40 anni della pubblicazione de ‘Il cavallo Rosso’ di **Eugenio Corti**. A tale proposito sarà presentata una mostra promossa dal Centro di ricerca “Letteratura e cultura dell'Italia unita. Francesco Mattesini” dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dall'Associazione Eugenio Corti, della quale è presidente Vanda di Marsciano Corti vedova dello scomparso scrittore.

Il Meeting racconterà poi i drammatici scenari dell'oggi, dalla guerra alla crisi demografica, fino al contributo della cooperazione internazionale per la pace. Altri temi in primo piano saranno la famiglia, la natalità, l'intelligenza artificiale ed il metaverso, la scienza e la fusione nucleare. Non mancheranno vari spettacoli, con sei concerti sul palco delle piscine ed altri momenti musicali e teatrali. Il Meeting riserverà inoltre anche quest'anno ampi spazi a bambini e ragazzi, Il villaggio dei ragazzi, e vaste aree per lo sport. Nella ristorazione ci sarà la novità delle pizze di PizzaAut, con ragazzi autistici e volontari, ma anche Taberna Spagnola, Pollo&Friends e tanti ristoranti regionali.

E' possibile consultare il programma completo del Meeting, ancora in via di definizione, sul sito www.meetingrimini.org

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

L'Apericena con la performance di Mohamed Ba chiude l'anno scolastico con 200 sostenitori

A conclusione dell'anno scolastico (che ha registrato la presenza di ben 295 iscritti ai corsi compresi il sostegno ai compiti per iragazzi (28), la sartoria (15) e l'informatica (7)), gli insegnanti della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" hanno proposto ad amici e conoscenti un evento nuovo e coinvolgente che neanche la pioggia, così insistente da costringere gli organizzatori a spostare all'interno in un battibano tavoli e cibarie festosamente preparati nel cortile di Casa della Carità, ha scalfito nella sua essenza.

Prendendo ad esempio un pensiero di M. Gandhi "Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono parole false fintanto che non vengono trasformati in azione", si è voluto creare un'occasione di ritrovo aperta a tutti in attesa di riproporre la tradizionale "Cena dell'Amicizia" che per tanti anni nel mese di febbraio ha ricordato il "compleanno" della scuola.

Circa 200 persone hanno partecipato così all' "Apericena con spettacolo teatrale" gustando dapprima l'ottimo menù preparato dal cuoco dell'istituto Pozzi e poi assistendo all'interno della chiesa posta nel giardino di Casa della Carità alla performance di **Mohamed Ba**.

Di grande impatto la presenza di questo griot senegalese, attore, scrittore e musicista residente in Italia da quasi vent'anni, che afferma di essersi gradatamente italianizzato ma



La performance teatrale e musicale di Mohamed Ba

Progetto/Sarà esteso agli studenti Insegnanti in visita a Brescia capitale della cultura per il 2023



Il gruppo di insegnanti in visita a Brescia

Lo scorso martedì 6 giugno un gruppo di insegnanti della scuola di italiano per stranieri, nell'ambito del progetto "Conosciamo l'Italia e le sue bellezze" ha visitato la città di Brescia, capitale della Cultura 2023 con la città di Bergamo. Questa prima esperienza, che si pensa di estendere anche agli studenti maggiorenni già dall'anno prossimo, ha permesso di conoscere Brescia (Brixia), le cui origini risalgono al 3200 a.C., e il suo nucleo antico con edifici e quartieri romani, medioevali, rinascimentali e ottocenteschi oggi pienamente valorizzati anche a livello internazionale. Molto interessante la visita con guida al Museo Santa Giulia e al Foro archeologico. Di sicuro interesse la chiesa di San Cristo, la "Cappella Sistina" bresciana, con affreschi del XVI secolo realizzati da Benedetto da Marone, piazza Paolo VI con le due cattedrali e piazza della Loggia.

che si muove ancora con la consapevolezza che il tronco d'albero in acqua ci sta secoli e non per questo diventa cocodrillo. Il teatro, assieme alla musica a base di percussioni, è per lui uno strumento essenziale per arrivare all'intercultura, per dialogare con l'altro e per cambiare la nostra forma mentis mettendo l'uomo al centro del nostro agire.

Appassionato portatore di valori, di culture e tradizioni che non necessariamente somigliano ai valori e alle tradizioni italiane si impegna a costruire un ponte che colleghi il meglio che determina il suo essere africano prima, senegalese poi, con il meglio che gli offre il territorio che lo ospita.

Durante il suo intervento ha saputo coinvolgere il pubblico con dei canti e con un messaggio chiaro e sempre attuale: oggi, siamo tutti migranti, tutti "uomini neri" alla deriva in mezzo al mare, in attesa di una costa o di una nave che ci dia speranza perché questo viaggio fisico e mentale ci possa condurre ad una rinascita e alla vera felicità.

Durante l'evento nel cortile sono state posizionate delle lavagne, simbolo per eccellenza di ogni scuola, con documentazione scritta e fotografica relativa alle proposte di "Culture senza frontiere" attivate nell'anno appena concluso e una serie di splendidi batik e maschere africane usate durante i rituali religiosi provenienti dai territori del Benin, Burkina Faso e Costa d'Avorio, gentilmente offerti dal Gruppo Solidarietà Africa.

L. B.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Record di artisti partecipanti e di opere esposte all'ottava edizione del Concorso arti visive

Lo scorso sabato 27 maggio, alla presenza del sindaco **Alberto Rossi** e di un folto pubblico, è stata inaugurata l'ottava edizione del Concorso arti visive promosso dal Circolo culturale San Giuseppe. La mostra, impaginata negli spazi della sala card. Minoretti, vede la partecipazione di ben 28 artisti, un record assoluto, e l'esposizione di 49 opere tra tele, sculture, quadri e anche video. La rassegna è visitabile il venerdì dalle 17 alle 19, il sabato dalle 15,30 alle 19 mentre la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19. Domenica 18 giugno alle 18,30 avrà luogo la premiazione.

Cinquanta soci hanno poi partecipato, ad inizio giugno, ad un interessante e ricco tour in Calabria e alle isole Eolie. Il gruppo ha avuto la possibilità di visitare Arezzo, la splendida Abbazia di Montecassino, Tropea, le isole Lipari e Vulcano, la costa degli Dei, Reggio Calabria e i famosissimi Bronzi di Riace, Crotona, il Parco della Sila, Termoli e Urbino.

Sabato 17 giugno sono stati invece una cinquantina coloro che hanno vissuto una intensa e piacevole giornata di spiritualità in Valsolda. In mattinata don **Cesare Corbetta**, assistente spirituale dell'associazione, ha tenuto una riflessione e la celebrazione eucaristica presso il Santuario della Madonna della Caravina a Cressogno. Nel pomeriggio i soci hanno potuto ammirare e visitare, con una guida, le bellezze e gli affreschi della Chiesa di San Martino in Castello.

Per l'autunno il consiglio direttivo del circolo è già al lavoro per programmare diverse iniziative che verranno comunicate a breve.



Un folto gruppo di artisti partecipanti all'edizione 2023 del Concorso arti visive

Notizie/Azione Cattolica

Esercizi spirituali ad Eupilio dal 7 al 9 luglio

E' tempo d'estate con le multiformi iniziative rivolte ai soci di Azione Cattolica di tutte le età: per conoscere i vari programmi si può visitare il sito www.azionecattolicamilano.it

Momento importante e caratterizzante saranno per i soci seregnesi gli esercizi spirituali per adulti, presso la Casa dei Barnabiti ad Eupilio, che si svolgeranno dalle 9,45 di venerdì 7 luglio alle 17 di domenica 9. Tema degli esercizi sarà "Il canto per il viaggio".

Il tema della preghiera ci accompagna tutta la vita, così come accade per ogni relazione che viviamo. La proposta diocesana è dedicata alla preghiera mettendosi in ascolto dei Salmi per lasciarci indicare un modo per pregare. All'interno del Salterio c'è una piccola collezione (Sal 120-134), chiamata Salmi delle ascensioni. Sono quindici canti raccolti per accompagnare il cammino del pellegrino, salendo verso il tempio di Gerusalemme. Durante gli esercizi queste parole saranno raccolte come un canto del viaggio. Un viaggio infinito, il vero viaggio che accomuna ogni uomo ogni donna, nelle sue "salite", nei suoi

aneliti verso Dio. Un cammino incontro a Colui che viene sempre.

A tutti i soci AC ricorda che "Adoro il lunedì" è la preghiera che li tiene uniti spiritualmente anche in questo tempo di vacanza, dove gli incontri nella comunità pastorale e del decanato sono sospesi.

Per il mese di luglio con il pensiero di santa **Gianna Beretta Molla**. "Il mondo cerca la gioia ma non la trova, perché lontano da Dio. Noi, che abbiamo compreso che la gioia viene da Gesù, con Gesù nel cuore portiamo la gioia. Egli sarà la forza che ci aiuta".

Per il mese di agosto con il pensiero della beata **Armida Barelli**. "Breve tanto è la vita, sorelle dilette; possiamo noi, soccorse da Maria, imitando San Francesco, spenderla tutta per il Signore. Amarlo, vederlo amato, farlo amare: ecco tutto il nostro programma".

Per il mese di settembre con il pensiero di Santa Gianna Beretta Molla. "Seminare, gettare il nostro piccolo seme senza mai stancarci. E se dopo aver lavorato nel miglior modo possibile, ne deriva un insuccesso, accettiamolo generosamente".

Notizie/Movimento Terza Età

Concluso l'anno pastorale con un bilancio lusinghiero di incontri e iniziative culturali, religiose e ricreative

Il Movimento Terza Età cittadino ha concluso la sua attività nell'arco dell'anno pastorale, con una ventina di incontri solo negli ultimi quattro mesi. Un'occasione per un bilancio delle iniziative proposte agli iscritti, una settantina circa nelle sole parrocchie della Basilica e di S. Ambrogio.

Grazie alla collaborazione dello storico **Carlo Lucio Perego** sono state effettuate visite guidate alla parrocchia S. Giuseppe in particolare al grande organo, a S. Ambrogio con un approfondimento del suo rapporto con l'imperatore Teodosio, a S. Valeria, dopo la recita del rosario nella cappella di S. Caterina d'Alessandria, con l'illustrazione delle 36 statue dei santi collocate sulle colonne del santuario. Visitato anche il santuario della Madonna dei Vignoli, centro di preghiera del Movimento, con l'illustrazione della sua storia e dei suoi dipinti. Infine alla parrocchia di S. Carlo per il suo rapporto con Leonardo Da Vinci.

Candida Rivolta, in collaborazione con **Onelio Bruni**, nella sede di via Cavour ha proposto tre incontri di approfondimento su altrettanti dipinti del Caravaggio: 'La Deposizione', 'L'incredulità di S. Tommaso' e 'S. Matteo e l'Angelo' visibile nella Chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma

Giampiera e il gruppo, "Tutti insieme appassionatamente" hanno animato incontri molto importanti, per la festa della donna lavoratrice, con canzoni storico/popolari sulla lotta per la loro emancipazione, per la Pasqua con l'organizzazione



La bimba indiana adottata

della tradizionale cena ebraica, per la grande tombolata finalizzata a sostenere un'adozione a distanza con l'associazione Auxilium India, e per la lotteria dell'incontro conclusivo il cui ricavato sarà devoluto per il restauro in corso in Basilica S. Giuseppe.

L'assistente don **Leonardo Fumagalli** ha dal canto suo guidato il Movimento sul "Valore della preghiera" con le prime quattro tappe del sussidio formativo, preparato appositamente a livello diocesano per una riflessione approfondita proprio sull'importanza di

pregare, ovvero avere un rapporto personale con Gesù che accompagna ogni fase della vita. Un cammino che il Movimento concluderà con l'incontro dei nonni con l'arcivescovo **Mario Delpini** sabato 17 giugno nella chiesa di Mesero, cittadina che ha dato i natali a santa **Gianna Beretta Molla**.

Numerosi sono stati gli ospiti che hanno preso parte agli incontri culturali. Nell'incontro del 15 febbraio è stato presentato il libro "Giorni e sogni dell'età anziana", con la presenza di **Carlo Riganti**, responsabile diocesano del Movimento terza età e **Rossella Pulsoni**, curatrice del volume.

Il 2 marzo **Gigi Ponti**, consigliere regionale, ha illustrato la riforma sanitaria che mira ad una sanità accessibile a tutti. Il 16 marzo **Piera Perego** ha raccontato il suo impegno ormai pluridecennale nella cooperativa sociale "L'Aliante" per persone con disabilità. Il 30 marzo con **Maria Pia Ferrario** è stata approfondita la situazione delle donne a Teheran, con la presentazione del libro "Noi donne di Teheran" e la presenza di una signora iraniana che abita ormai da tempo in Italia.

A tutte le persone che hanno collaborato alle iniziative va la gratitudine del gruppo responsabile del Movimento Terza Età. L'appuntamento è per settembre quando riprenderanno le attività con l'auspicio che sempre più anziani partecipino alle proposte che verranno formulate e che sono aperte a tutte/i.

Notizie/Sottosezione Unitalsi

Pellegrinaggio diocesano a Loreto dal 4 al 7 settembre con Delpini

Lo scorso sabato 10 giugno la sottosezione cittadina dell'Unitalsi ha organizzato una pizzata di gruppo con i ragazzi assistiti e i volontari per passare del tempo insieme e per scambiare gli auguri per le vacanze estive. Al riguardo nelle prossime settimane in parecchi si ritroveranno presso la Casa della Gioia di Borghetto, in Liguria, un appuntamento fisso per tutti i ragazzi e gli associati, un modo per godersi le ferie estive in un'ottica di condivisione e aiuto reciproco.

Per quanto riguarda i pellegrinaggi programmati per la seconda parte del 2023, organizzati da Unitalsi e rivolti a tutti coloro che desiderano parteciparvi, ricapitoliamo di seguito il calendario delle partenze. Destinazione **Lourdes**: dal 14 al 20 settembre (pullman), dal 15 al 19 settembre (aereo), dal 24 al 30 settembre (treno), dal 12 al 18 ottobre (pullman), dal 13 al 17 ottobre (aereo). Destinazione **Loreto**: dal 4 al 7 settembre (pullman) pellegrinaggio diocesano con l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**. Destinazione: **Fatima - Santiago di Compostela**: dall'11 al 17 ottobre (aereo). Destinazione **Terra Santa**: dal 13 al 20 novembre (aereo). Destinazione **Collevalenza-Cascia-La Verna**: dal 6 al 9 ottobre (pullman).

Per informazioni ci si può rivolgere al delegato **Silvio Agradi** al numero 349 2935093, oppure direttamente alla sottosezione di Monza in via Zucchi 22/b.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Marco Troncatti presidente Fondazione Enaip “Per superare la crisi di manodopera dobbiamo ascoltare i giovani e costruire un’offerta nuova”

Lavori del passato non attraggono più manodopera, che scarseggia nelle aziende. «Dobbiamo ascoltare i giovani e costruire un’offerta nuova» afferma **Martino Troncatti**, presidente della Fondazione Enaip (che si occupa di formazione professionale) e di Acli regione Lombardia.

Le imprese artigiane nel territorio di Milano, Monza e Brianza sono in calo da più di dieci anni. Eppure alle attuali 88 mila aziende non manca tanto la domanda, quanto la manodopera. Anche a Seregno. Questa penuria di personale la registra anche il sistema regionale di formazione: in Lombardia sono 24 mila i giovani formati all’anno, a fronte delle 250 mila unità richieste dalle imprese.

Nel mercato di oggi infatti molte delle posizioni proposte non attraggono più i lavoratori come in passato, si rivolge lo sguardo su altri settori o addirittura si ricorre alle dimissioni volontarie. E’ uno degli effetti più vistosi della pandemia: in Lombardia hanno raggiunto le 400 mila unità. La conseguenza è il mancato ricambio generazionale, come dimostra anche l’alta età media dei titolari.

I timori legati a questa carenza di personale sono un rallentamento dei settori più in crescita dopo gli anni del Covid. Gli incentivi legati al Superbonus e altre misure hanno provocato un boom degli interventi sugli edifici. Bene anche l’impiantistica e l’elettronica, con sempre più persone che desiderano migliorare la vita in

casa, dopo averne scovato tutti i difetti nel lockdown.

Risultati in negativo invece per il settore alimentare, che oggi segna un -2,7% delle imprese attive. Aziende come panifici e pasticceria segnalano difficoltà a trovare personale. La categoria più in difficoltà sono però i meccanici: oggi in Lombardia mancano più di 20 mila dipendenti. Abbiamo professioni pesanti che non trovano manodopera: gli infermieri delle Rsa. Sette giorni alla settimana per tre turni al giorno e sono lavori che spesso diventano provanti psicologicamente.

Non aiuta l’economia chi nega poi contratti regolari ai lavoratori. «Troviamo gente – segnala Troncatti – che non è disponibile a pagare regolarmente i ragazzi, senza contare la richiesta abnorme di prestazioni lavorative che vanno ben oltre i contratti aziendali».

La buona notizia per la regione è che non mancano le opportunità di mercato: meno di tre anni alle Olimpiadi! Il settore turistico è già pronto. A beneficiarne sarà tutta la filiera, dal settore delle forniture alberghiere ai servizi del trasporto. Un rilancio possibile però solo con manodopera anche qualificata, proveniente in questo caso dagli Istituti tecnici superiori. Gli Its sono scuole di formazione post diploma della durata di due anni, rivolte soprattutto a diplomati degli istituti tecnici professionali (presenti anche a Seregno). Rispondono a un bisogno enorme per le piccole e medie imprese».

Notizie/Gruppi di animazione sociale

Centri culturali cattolici: ripartire dalla preghiera e dalla bellezza

Tra i compiti che i Gruppi di animazione sociale, operanti nell’ambito della Pastorale sociale della diocesi di Milano, hanno c’è anche quello del coordinamento dei centri culturali cattolici che lo scorso sabato 13 maggio si sono ritrovati per una mattina di riflessione e preghiera presso l’abbazia benedettina di Viboldone a San Giuliano Milanese.

Un incontro aperto a tutti, ideato con i referenti diocesani dei centri culturali e intitolato “Preghiera, la bellezza che conduce a Dio”. La giornata, caratterizzata da arte e spiritualità, si è aperta con una riflessione a cura di madre **Maria Ignazia Angelini**. Autrice apprezzata di libri sulla spiritualità ha raccontato della sua vita: dall’arrivo al monastero nel 1964 sulla 600 rossa del padre contrario all’idea che la figlia di 19 anni entrasse in convento. «C’era il Concilio Vaticano II, ma nel monastero eravamo ancora vestite come nel Medioevo». Ora è badessa e racconta la clausura e gli incontri con chi vive fuori: una ragazza sbandata che bussa, un grande manager che chiede conforto... «Il viaggio nel monastero diventa una riflessione sul senso della vita e sull’oggi: sull’instabilità delle relazioni, sull’ambizione e la realizzazione di sé. Per imparare a ricominciare ogni giorno e avere un unico volto. E verificare per tutti che la realizzazione di sé come persona dipende dalla nostra relazione con gli altri».

E’ seguito un momento musicale in cui si sono ascoltati i canti a Maria dal concerto “Mater Misericordiae” eseguiti da voce e chitarra. Si è partecipato poi alla celebrazione dell’Ora media con la comunità delle monache

Don **Gianluca Bernardini**, responsabile dell’ufficio coordinamento dei centri culturali commenta la buona partecipazione: “come l’anno scorso ci siamo ritrovati nel mese di maggio a riflettere e pregare insieme. È questo un incontro figlio della lettera pastorale dell’arcivescovo ‘Kyrie, Alleluia, Amen – Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù’ dove la bellezza della preghiera ha, oltre a quella celebrativa, anche una sua forma culturale e artistica”.

La ripresa delle attività culturali anche nella nostra zona risente delle difficoltà post-covid e riparte dalle necessità fondamentali per l’esperienza cristiana come la preghiera e la bellezza specie per quei centri, parrocchiali o non, che hanno nella diffusione della cultura nelle proprie comunità, il loro obbiettivo e la loro ‘mission’ costitutiva.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Il temporale non ferma la "Carla Crippa on the road" e mons. Coter conferma i progetti 'Legnamèe' e barca

Gruppo scout Seregno 1 festa per il 40°

Quest'anno, durante la "Chiusura" dell'anno scout, il Gruppo Agesci Seregno 1 ha celebrato i quarant'anni dalla sua nascita, quarant'anni di servizio educativo nella e per la città di Seregno. Per festeggiare al meglio questo traguardo i ragazzi e i capi hanno organizzato un grande evento presso la Base scout "Grazie Vecchie" di Monza, aperto a genitori ed ex membri del gruppo.

Durante la giornata di domenica 11 giugno è stato possibile partecipare ad un grande torneo del gioco scout "roverino", votare i loghi per le nuove magliette e felpe del gruppo realizzati dai ragazzi, visitare la mostra "Seregno 1 e gli anta" con foto e video originali, costruzioni scout e tanti ricordi che vogliono raccontare la storia del gruppo nato anni fa a Seregno presso il Collegio Ballerini.

Nel corso degli anni la sede del gruppo è cambiata passando per il Lazzaretto, Santa Valeria, il quartiere Crocione ed infine approdando nel Parco della Porada, dove si trova attualmente. La chiusura è stata anche l'occasione per festeggiare e ringraziare chi si è speso con molti anni di servizio all'interno del gruppo mentre la messa comunitaria è stata celebrata da don **Roberto Colombo**.

Due appuntamenti di rilievo in pochi giorni hanno caratterizzato l'attività dell'associazione Carla Crippa tra la fine di maggio e l'inizio di giugno. Nel pomeriggio e nella serata di sabato 27 maggio il giardino della Casa della Carità è stato ancora una volta affollato di amici e sostenitori dell'associazione per la terza edizione della 'Carla Crippa on the road', evento di street food che durante la pandemia ha preso il posto per cause di forza maggiore della tradizionale cena sociale. Salamelle e wurstel così come pulled pork e patatine insieme a verdure e contorni e buona birra del vicino Railroad hanno fatto furore insieme allo spettacolo ed al laboratorio circense per i bambini. Poi quando i Noisy Room stavano iniziando il loro concerto rock il temporale ha costretto tutti a riparare negli spazi al coperto della Casa della Carità. Il successo della kermesse è stato comunque confermato così come positivo è stato il ricavato che andrà a finanziare i progetti sociali che la Carla Crippa sostiene in Bolivia da oltre un quarto di secolo a partire dall'Hogar de la Esperanza di Santa Cruz che accoglie i figli dei detenuti del locale carcere di Palmasola.

Pochi giorni dopo il sodalizio, guidato da **Alberto Novara** e da un direttivo giovane e appassionato, ha accolto, la sera di giovedì 1 giugno, il vescovo del vicariato di Pando nella regione amazzonica boliviana, mons. **Eugenio Coter**



La "Carla Crippa on the road" alla Casa della Carità



L'incontro con il vescovo mons. Eugenio Coter

per quello che è diventato un incontro annuale in virtù di una amicizia pluridecennale con il sacerdote di origini bergamasche.

Dopo la celebrazione della messa nella chiesa dell'istituto Pozzi, nel corso di una frugale cena conviviale mons. Coter ha fatto il consueto punto della situazione boliviana soffermandosi in particolare su due progetti che riguardano da vicino la sua area. Il vescovo ha infatti confermato l'avvio del progetto 'Legnamèe' sostenuto in ricordo dei fratelli **Angelo** e **Luigi Crippa**, fratelli di **Carla** e fondatori dell'associazione, che mette a disposizione due borse di studio per altrettanti

ragazzi, dodicenni, di Riberalta per frequentare un collegio dove imparano a lavorare il legno e realizzare mobili.

L'altro progetto che è in via di completa realizzazione riguarda la dotazione di un motore elettrico alimentato da pannelli solari per una delle barche che Coter usa per raggiungere i villaggi lungo i grandi fiumi amazzonici.

Intanto tra luglio e agosto cinque giovani di Seregno, **Brisco** e **Rho** trascorreranno le loro vacanze in Bolivia all'hogar di Santa Cruz e a Pando dove si trova la famiglia di **Alberto Venanzi** con la moglie e i tre figli per una esperienza missionaria.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Premiati i vincitori del concorso "Collane per la regina": vi hanno partecipato 350 ragazze/i delle scuole cittadine

Con un frizzante incontro dei ragazzi delle scuole si è concluso domenica 4 giugno il percorso di accostamento alla cultura africana e alla cooperazione internazionale proposto dal GSA lungo tutto l'anno scolastico ormai concluso.

Il mago Superzero ha premiato i ragazzi vincitori del concorso "Collane per la regina", che ha visto l'impegno di oltre 350 alunni delle scuole nella realizzazione di fantasiose collane, ricchi bracciali e curiosi orecchini per una fantastica regina, viva nella loro fantasia, nata da un percorso iniziato con la mostra "Gioielli d'Africa" esposta nei tre istituti comprensivi (Rodari, Moro, Stroppani) della città e presso il Collegio Ballerini.

La mostra, composta da 20 tavole a colori splendidamente realizzate da **Maria Silva**, ha proposto i costumi e i gioielli tradizionali delle diverse tribù dell'Africa subsahariana e ha dato spunto agli insegnanti per approfondire temi di arte, cultura, tradizioni di popolazioni che spesso sono ritenute prive di radici culturali.

Dal lavoro svolto in queste fasi di approfondimento è scaturito il desiderio, da parte dei ragazzi, di ripercorrere con fantasia e manualità le esperienze degli amici dell'Africa subsahariana: ne sono derivate curiosissime e divertenti realizzazioni che hanno reso difficile alla giuria identificare delle peculiarità da premiare. Forme, colori e accostamenti hanno creato una vivacità



Il taglio del nastro de 'Il mondo corre in Brianza'

che non ha sacrificato, bensì esaltato i tratti artistici e creativi sottolineati da **Mariadele Grassi, Daniela Cervilli e Camilla Molteni** che, nelle loro complementari valutazioni tecniche hanno voluto gratificare lavori che, realizzati con materiali di estrema semplicità, hanno espresso in modo immediato e significativo la ricchezza e il gusto dell'arte africana.

I premi, consistenti in buoni acquisto per materiale scolastico e in libri di cultura e arte africana per ragazzi, sono stati assegnati ai primi tre classificati delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado per lavori prevalentemente realizzati da gruppi di ragazzi nelle classi o nei laboratori interclasse.

Una citazione particolare è stata spesa per i bimbi della scuola per l'infanzia Andersen, che hanno realizzato collane con materiale di recupero in un progetto di educazione al rispetto dell'ambiente, mentre è stato sottolineato l'impegno di un ragazzo con difficoltà di apprendimento che ha realizzato una vivacissima immagine di savana.

La presenza e le parole di saluto degli assessori **Federica Perelli** e **Laura Capelli** hanno sottolineato l'importanza delle attività formative proposte dal GSA, in collaborazione con le scuole e le famiglie, per aprire ai ragazzi gli orizzonti della multiculturalità e della solidarietà internazionale.

Con gli squilli della "Fanfara dei Bersaglieri Don Felice Coz-

zi" e il taglio del nastro ha preso il via e si è svolta con entusiasmo e grande successo la 4a. edizione della Camminata "Il Mondo corre in Brianza" con partenza e arrivo alla residenza "Il Parco" di Carate Brianza, allo scopo di raccogliere fondi per il progetto "Salute al femminile" per la prevenzione dei tumori dell'utero nella regione dell'Atakora nel nord Bénin.

Anche quest'anno la realizzazione della manifestazione è stata possibile grazie all'impegno di Gruppo Camosci, Seregno Soccorso, G.S. Avis Seregno, CRAL Ospedale Carate, Avis Carate e Marciacaratesi che con la loro esperienza, ma soprattutto con il grande spirito di condivisione degli scopi del GSA, hanno consentito di ottenere un grande risultato. Non è mancato il concreto sostegno di amici che hanno garantito ricchi doni ai gruppi più numerosi tra i partecipanti: Sala Romeo, Real Formaggi, Macelleria Giovenzana, Pasticceria Bonbon, Vini Villamora e Latteria Sociale di Chiuro.

In Africa proseguono con ritmo sempre più incalzante i lavori per lo sviluppo dei progetti in cantiere: oltre a "Salute al femminile" assorbono impegno e risorse i programmi di adozioni sanitarie e di rinnovo dei laboratori di analisi sia ad Afagnan in Togo che a Tanguiéta e Porga in Bénin.

Chi vuole sostenere il Gruppo Solidarietà Africa, ricordi di firmare la dichiarazione dei redditi nella casella 5 per mille destinato alle realtà del terzo settore indicando il codice fiscale del GSA 02773920968.

Notizie/Associazione Auxilium India

Tra gli scolari di Carate B. e di Malawli incontro video che fa nascere un'amicizia che 'accorcia le distanze'

Accorciare le distanze" è questo lo slogan che alcuni volontari di Auxilium India, nel corso di questi anni, hanno coniato per raccontare il senso dell'agire dell'associazione.

La 'mission' di Auxilium India è certamente quella di sostenere progetti in terra d'India, ma anche di creare, pur nella distanza, una relazione, un incontro, un legame di amicizia con i beneficiari degli interventi. È in questa prospettiva che vengono effettuate annualmente le verifiche sullo stato dell'arte dei progetti in India (nel prossimo mese di agosto un gruppo di cinque volontari visiterà a tale scopo le missioni dove Auxilium opera) e che l'associazione, anche grazie alle nuove possibilità di comunicazione, cerca di avvicinare e far conoscere due mondi così lontani e diversi, ma che dall'incontro hanno tanto da scoprire.

Un esempio di questi "incontri" è rappresentato dal percorso che, con i bambini di una classe di una scuola elementare della città, è stato realizzato in questi mesi.

Da un primo incontro che i volontari hanno realizzato presso la terza primaria della scuola Valtorta Colombo di Carate B., in cui hanno raccontato la vita e la giornata di una bambina indiana sostenuta attraverso un progetto di sostegno a distanza, è nato il desiderio di conoscersi di più.

Insieme agli insegnanti in Italia (**Stefania Avella**) e in India è stato quindi pensato e



L'incontro tra i bambini di Carate B. e di Malawli

progettato un incontro attraverso una piattaforma di videochiamata. Entrambe le classi hanno lavorato per preparare questo incontro nei dettagli. Con gli insegnanti e i responsabili della comunità indiana (la casa famiglia Samparc di Malawli) è stato altresì deciso di lasciare che i bambini conducessero l'incontro e così è stato. Dapprima le due classi si sono vicendevolmente presentate raccontando la loro giornata; è stato poi il tempo delle domande che singolarmente i bambini si sono rivolti con la semplicità e la curiosità tipica dei piccoli. Al termine i bam-

bini indiani hanno realizzato come saluto una tipica danza locale, a cui hanno risposto con un canto i bambini italiani. I "grandi" come deciso sono stati silenziosamente ad assistere a questo momento di incontro pensato e condotto dai piccoli.

Questo percorso non si è concluso qui; la fantasia dei bambini assistita dai propri insegnanti ed educatori sta già progettando altre tappe per "accorciare le distanze" e conoscersi. Il senso e il valore dell'agire di Auxilium India è anche in questo meraviglioso e semplice conoscersi dei piccoli.

San Vincenzo: cibi freschi e medicinali

I volontari della Conferenza San Vincenzo della città proseguono la loro attività di sostegno a famiglie in difficoltà che non si esaurisce con la consegna a domicilio di pacchi viveri e di generi di prima necessità. Proprio il contatto continuo fa emergere anche ulteriori bisogni a cui viene data risposta con la distribuzione di 'buoni' per l'acquisto di cibi 'freschi' (verdura, frutta, carne, salumi) presso esercizi commerciali con i quali la San Vincenzo ha accordi in proposito.

Analogamente avviene per i farmaci non coperti dal servizio sanitario nazionale. In queste situazioni e sempre dietro presentazione di ricetta medica, grazie alla collaborazione di una farmacia, viene assicurata la fornitura dei medicinali di cui la famiglia ha necessità.

Il servizio di raccolta e distribuzione di abiti usati presso la Casa della Carità all'interno della quale opera la San Vincenzo, proseguirà anche nei mesi estivi con il ritiro il lunedì e la consegna il giovedì, sempre nel pomeriggio a partire dalle 14,30 alle 17 con ingresso da via Sicilia. Il ritiro di indumenti sarà sospeso durante il mese di agosto.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione	9.30	Don Orione
18.00	Lazzaretto	9.45	S. Valeria
	Basilica	10.00	Abbazia
	Ceredo	10.15	Lazzaretto
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		S. Ambrogio
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Salvatore
20.00	Vignoli (sospesa luglio e agosto)		S. Cuore (sospesa dal 25/6 al 4/9)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	Ceredo
7.30	Basilica	11.30	S. Valeria
8.00	S. Valeria (sospesa ad agosto)	17.30	Don Orione
8.30	Abbazia	18.00	Abbazia
	Ceredo		Basilica
	S. Ambrogio		S. Carlo
	Sacramentine		Abbazia
9.00	Basilica	18.30	S. Valeria
	Istituto Pozzi	20.30	S. Ambrogio (sospesa ad agosto)

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine		S. Valeria (solo giovedì)
7.30	Abbazia		S. Valeria (a luglio sospesa il giovedì - ad agosto tutto il mese)
8.00	Basilica		Abbazia
8.00	S. Salvatore		Don Orione
8.15	S. Valeria		Ceredo (eccetto giov-ven-sab)
8.30	Abbazia		S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
	Don Orione		Lazzaretto (sospesa lunedì luglio e agosto)
	Ceredo		S. Carlo (eccetto mar-giovsab)
	S. Ambrogio		Basilica
9.00	Basilica		Cappella Ospedale (sospesa lug-ago)
15.30	Cappella Ospedale		Don Orione
17.30	Don Orione		Basilica (sospesa luglio e agosto)
18.00	Basilica		Abbazia
	Abbazia		S. Ambrogio (solo il giovedì)
18.30	S. Valeria		S. Valeria
20.30	Ceredo (solo il giovedì)		Ceredo (solo il giovedì)
	Vignoli (mercoledì sospesa luglio e agosto)		Vignoli (mercoledì sospesa luglio e agosto)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)
Ore 20.45	

S. Rosario Festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145
Ore 20.45	

S. Messe Feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano
Ore 9.30	Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE MAGGIO 2023

SAN GIUSEPPE**BATTESIMI**

Isabel Cianni, Allegra Campanozzi, Massimo Lucano, Chloe Scanziani, Lucrezia Longoni, Aurora Pozzi, Cloe Cimò, Alberto Mandelli, Leonida Iurato, Altea Mancino Pelloia, Bianca Borrelli Maccabeo, Leonardo Santambrogio, Bianca Masuri, Oliver Campana Frau, Carola Ballabio Santambrogio, Alessandro Artesani, Andrea Imbrici, Pietro Mariani, Lea Mariani, Nikola Tankovic.

Totale anno: 40

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 158

MATRIMONI

Alessia Mancuso e Marco Bergo, Elena Trabattoni e Valerio Bottalico.

Totale anno: 23

DEFUNTI

Maria Molteni (anni 95), Adriano Pizzamiglio (anni 83), Donatella Fontani (anni 66), Lucia Lucchese (anni 92), Carla Rita Galbiati (anni 72), Fabrizio Tallarini (anni 37), Guglielmo Gerolim (anni 83), Elisa Riva (anni 97), Gianluigi Lana (anni 70), Agnese Cabiati (anni 63), Claudina Galimberti (anni 92), Annamaria Cereda (anni 83), Sebastiano Centamore (anni 70).

Totale anno: 85

SANT'AMBROGIO**BATTESIMI**

Chloè Masi, Michael Ackovic, Federico Zanella, Alessandro Pezzulla, Simone Magri Lesmu, Gaia Forestan Generotti, Matilde Sanchez Hidalgo Ballabio.

Totale anno: 13

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 55

DEFUNTI

Carla Maria Antonietta Bonvini (anni 92), Bruno Agostoni (anni 78), Salvatrice Parrino (anni 73), Patrizia Anna Farenga (anni 49), Pio Amatucci (anni 84), Simona Moroni (anni 54), Rosella Verderio (anni 67), Teodora Dell'Orto (anni 86), Gilselda Rampin (anni 92).

Totale anno: 43

SANTA VALERIA**BATTESIMI**

Filippo Lavanga, Isabella Papa, Carlotta Mariani, Tommaso Rebecchi, Damiano Porta, Emilia Mascheroni, Matilde Buzzi, Giulio Colombo, Anna Crespi, Diego Crespi, Tommaso Migliore Di Martino, Ginevra Veizaga Ardaya.

Totale anno: 25

PRIME COMUNIONI Totale anno: 42

MATRIMONI

Marta Ferrari e Jacopo Napolitano, Gabriella Bujor e Simone Maggioro, Francesca Leo e Giorgio Goglio, Denise Valente e Dario Vassena.

Totale anno: 4

DEFUNTI

Sandro Gerosa (anni 55), Giuseppe Mariani (anni 86), Carla Viganò (anni 89), Giovanna Chianchetti (anni 77), Giovanna Riva (anni 76), Alessio Urban (anni 51), Felice Lambrugo (anni 83), Giovanni Dell'Orto (anni 49).

Totale anno: 52

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO**BATTESIMI**

Sara Barison.

Totale anno: 3

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 30

DEFUNTI

Luigia Colciago.

Totale anno: 12

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO**BATTESIMI**

Anna Maria Mingotto, Leonardo Antonio Cattaneo, Alessio Spagnuolo, Lidia Spagnuolo, Claire Elizabeth Mahi Owonw.

Totale anno: 5

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 9

DEFUNTI

Adele Pozzi (anni 76).

Totale anno: 13

SAN CARLO**BATTESIMI**

Arianna Costa, Sabrina Costa.

Totale anno: 3

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 25

DEFUNTI

Tommaso Pacino (anni 71).

Totale anno: 9

L'Amico della Famiglia

Anno C - n. 6 - Giugno - Luglio - Agosto 2023

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amiconellafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 18 settembre.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **ig** Syncrodent



GAMMA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE
OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

WEHYBRID BONUS FINO A **€ 4.500**

SOLO CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

PASSA PER UNA PROVA! TI ASPETTIAMO

SCOPRI **WEHYBRID®** E TRASFORMA IN VANTAGGI I KM PERCORSI IN ELETTRICO

MARIANI AUTO dal 1955 Cesano Maderno (Mb) - Via Nazionale dei Giovani, 45 - Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770 | www.mobility.it
Seregno (Mb) - Via Dublino, 70 - SS36 NUOVA VALASSINA - Tel. 0362 228900 r.a. - Fax 0362 228940 | www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2023 per vetture immatricolate entro il 31/10/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 24.300. Anticipo € 5.850. 47 rate da € 188,44. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.479,10 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.840. Totale da rimborsare € 24.538,98. TAN (fisso) 7,99%. TAEG 9,38%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Il programma WeHybrid®, riservato ai Clienti Toyota, incentiva un corretto utilizzo della tecnologia Full Hybrid dei veicoli Toyota e, al ricorrere di una serie di requisiti, consente di accedere a diversi vantaggi. Scopri i termini e condizioni del programma WeHybrid® su toyota.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).